TRIESTE, Giovedì 18 Febbraio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. [illegible]
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Imp.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 75-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

SUL FRONTE DELLA TUNISIA

Annientamento di gruppi nemici nelle operazioni locali in corso

Altro materiale bellico catturato o distrutto

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 17 febbraio 1943-XXI: Bollettino 998:

Nella giornata di ieri, le operazioni locali in corso sul fronte tunisino hanno portato all'annientamento di gruppi nemici isolati, alla cattura di altro materiale e alla distruzione di carri armati pesanti.

L'aviazione è stata attiva da ambo le parti: 2 velivoli britannici sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree.

In una tentata incursione su Castelvetrano un quadrimotore, colpito dal tiro della difesa, precipitava presso Porto Palo.

Le vittime definitivamente accertate nell'ultima incursione su Milano sono salite a 56 morti e 422 feriti. I nomi dei morti e dei feriti saranno pubblicati nei giornali della città.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 17

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nel quadro delle operazioni offensive sul fronte tunisino sono stati dispersi tre gruppi nemici isolati dal grosso ed è stato distrutto o catturato numeroso materiale bellico. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno portato di sorpresa attacchi a volo radente contro colonne motorizzate britanniche disperdendole.

Fronte tunisino: arrivo di nostri reparti trasportati per via aerea

Il premio del Ventennale

La gratitudine al Duce dei lavoratori dell'industria

Roma, 17

L'estensione del premio del Ventennale ai dipendenti di tutte le aziende industriali è stata accolta nei diversi settori ed in tutte le provincie con sentimenti di viva gratitudine al Duce ed ha dato motivo fra le categorie operaie a sempre più saldi propositi di collaborazione e di tenace operosità per le esigenze della produzione nazionale, che è essa pure elemento fondamentale della nostra potenza bellica. Questi sentimenti e questi propositi, manifestati dai lavoratori nelle loro riunioni sindacali dei giorni scorsi, e nei quotidiani rapporti con le loro organizzazioni professionali, sono stati riferiti dal presidente della Confederazione, cons. naz. Landi, nel rapporto tenuto ieri mattina ai segretari delle Federazioni nazionali di categoria ed ai dirigenti dei servizi confederali.

Nelle sue dichiarazioni, il presidente della Confederazione ha messo in rilievo che tutti i lavoratori hanno [illegible] apprezzato il valore ed il significato del premio del Ventennale che, oltre a costituire una provvidenza di carattere economico, deve essere considerato un riconoscimento dell'opera che tutte le maestranze industriali dànno con fervido spirito, per gli interessi superiori della Nazione in armi. Il presidente confederale quindi, con un esame molto particolareggiato delle situazioni della produzione nelle varie provincie, ha trattato delle pratiche applicazioni delle recenti disposizioni per la ricostituzione degli orari di lavoro nelle aziende industriali e dello sviluppo della manovra della mano d'opera che dal provvedimento per gli orari di lavoro potrà essere decisamente agevolata e favorita. Con la partecipazione di tutti i segretari delle Federazioni nazionali, sono stati poi trattati i problemi dell'occupazione delle donne nelle industrie, del lavoro minerario e della tutela dei lavoratori sottoposti alle incursioni del nemico. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

La più grave sconfitta inglese è quella riportata negli Stati Uniti

Stoccolma, 17

Il corrispondente da Nuova York del Daily Mirror, in un suo sensazionale articolo, mette in luce gli attuali rapporti anglo-americani. «La nostra falsa modestia è il maggiore ostacolo ad una buona propaganda inglese negli Stati Uniti — egli scrive. — Io direi anzi che la più grave sconfitta subita dalla Granbretagna in questa guerra non sia stata in Francia, nè a Creta, nè in Malesia, ma negli Stati Uniti d'America. Noi abbiamo praticamente perduto una grande battaglia propagandistica. Gli sforzi deboli ed insignificanti che abbiamo compiuto per guadagnarci il rispetto e la simpatia dell'America sono miseramente falliti. Veri vincitori — conclude il corrispondente — sono gli isolazionisti, gli anglofobi e tutto quanto il popolo nordamericano, il quale non desidera affatto che da questa guerra esca un potente Impero britannico».

Gli alleati di Mosca cominciano a preoccuparsi

Roma, 17

L'eventualità di un pericolo bolscevico in seguito ad una vittoria russa comincia a preoccupare gli alleati di Mosca. Il noto giornalista Arthur Crock, in un suo articolo apparso nel New York Times, afferma che la resistenza opposta dai capi militari statunitensi all'elemento civile per la riduzione degli organici delle Forze armate nordamericane ad una cifra inferiore, sarebbe da porsi in relazione col fatto che detti capi militari desiderano che nel dopoguerra l'Esercito statunitense conservi la stessa potenza della Russia. Il Crock aggiunge che, terminata la guerra attuale, per evitare una nuova conflagrazione e conservare la pace è assolutamente necessario che gli Stati Uniti conservino una potenza militare eccezionale che handicappi i delegati inviati alla conferenza della pace. L'articolista termina affermando che è indispensabile evitare, finchè si è in tempo, una Russia vittoriosa che domini l'Europa e detti la sua legge ai popoli europei. Nel dopoguerra l'Europa ha piuttosto necessità di essere guidata dagli Stati Uniti che dai discorsi infiammati di Henry Wallace.

Farnesi parla a Novara alle maestranze di una azienda

Novara, 17

Proveniente da Milano è giunto stamane a Novara il Vicesegretario del P. N. F., Mario Farnesi. Dopo aver reso omaggio a Casa Littoria al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il gerarca, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, ha effettuato una visita ad una mensa aziendale ed ha parlato alle maestranze, cui ha recato il cordiale saluto del Segretario del Partito e l'incitamento ad essere tutti degni, sul fronte interno, dei combattenti che sui vari fronti di guerra dànno luminose prove del valore del soldato italiano e della storica fatica del Duce. Il Vicesegretario Farnesi si è quindi portato alla mensa per le famiglie dei combattenti, istituita presso l'Ospedale maggiore, prendendo atto dell'efficienza del suo funzionamento ed intrattenendosi con schietto cameratismo con i presenti, i quali hanno con spontanea dimostrazione espresso la loro riconoscenza ed il loro fervido attaccamento al Duce.

Nel pomeriggio a Casa Littoria il Gerarca ha tenuto rapporto alle gerarchie provinciali del Fascismo novarese, dando precise direttive sull'azione che deve essere svolta in ogni settore, con particolare riguardo all'assistenza ai combattenti ed alle loro famiglie. Successivamente ha presenziato ad uno spettacolo a favore delle Forze armate.

Prima di lasciare Novara, il Vicesegretario Farnesi, accompagnato dal Segretario federale, si è recato a visitare la madre dell'eroico aerosilluratore maggiore Carlo Emanuele Buscaglia. In serata il Vicesegretario del Partito ha proseguito per Aosta.

Nuovo successo difensivo tra il Volkov e il Ladoga

Proseguono gli aspri combattimenti a Carcov - L'offensiva russa diminuisce a nord di Cursk

Berlino, 17

Il Quartier generale del Führer comunica: Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Lungo il settore settentrionale della testa di ponte nel Cuban è stato respinto con gravi perdite per l'avversario un poderoso attacco.

Nel territorio fra il Mar d'Azov e la regione a sud est di Orel proseguono gli aspri combattimenti particolarmente dentro e attorno a Carcov.

A nord di Cursk l'attività offensiva del nemico è alquanto diminuita in rapporto agli scorsi giorni. Puntate offensive dei Sovietici sono state infrante ed irruzioni locali bloccate.

A sud-est del Lago Ilmen, tra il Volkov ed il Ladoga, il nemico ha proseguito i suoi attacchi con l'impiego di nuove forze di fanteria e carri armati. Le nostre Divisioni che combattono in questo settore del fronte hanno conseguito un nuovo successo difensivo. Diversi gruppi di forze attaccanti sono stati distrutti. [illegible] Soltanto nella zona a sud-est del Lago Ilmen sono stati distrutti 43 carri armati. Il nemico da quando è iniziata la battaglia ha perso complessivamente 161 carri armati.

Nel corso di un attacco diurno condotto da una formazione di bombardieri nordamericani sopra una città portuale situata sulla costa atlantica della Francia sono stati abbattuti in duelli aerei 8 apparecchi quadrimotori.

L'Arma aerea germanica ha attaccato la scorsa notte con bombe una località portuale dell'Inghilterra meridionale ed ha sganciato la scorsa notte sul porto e sulla zona industriale di Swansea un gran numero di bombe incendiarie e dirompenti.

Il Bollettino di Helsinki sulle operazioni di guerra reca: «Su tutti i fronti attività delle opposte pattuglie».

Il giornale *Uusi Suomi* pubblica un interessante articolo di Arvi Korhonen, professore di storia generale presso l'Università di Helsinki e capo aggiunto dell'Ufficio di storia militare dello Stato Maggiore, che trovasi attualmente distaccato presso il Gran Quartier Generale finnico, col grado di maggiore. L'articolo, dal titolo: «Tre guerre invernali», mette in rilievo la potenza formidabile della preparazione militare sovietica. La prima guerra contro la Finlandia, dichiara il comandante Korhonen, è stata per l'Esercito rosso una specie di [illegible] della propria efficienza. Tale esperimento non assunse tuttavia una piega conforme alle previsioni. La superiorità degli attaccanti s'era rivelata enorme ma non sufficiente poichè, grazie alla configurazione del terreno ed alla loro tattica appropriata, i Finlandesi riuscirono ad arrestare in Carelia il cuneo compressore russo ed a decimare numerose Divisioni sovietiche nelle foreste e in altri settori. Al termine della campagna si potè constatare che circa 50 Divisioni di fanteria e tremila carri armati erano stati portati in linea dai Sovietici contro la Finlandia. Per altro si era avuta occasione di contare in una sola giornata persino duemila velivoli sovietici al di sopra del territorio finnico; il che fa supporre che erano stati concentrati [illegible] oltre 4000 apparecchi sul fronte finlandese.

Dopo questa prima campagna contro la Finlandia, i Sovietici misero a profitto le esperienze acquistate dalla prosecuzione dello sviluppo dei loro armamenti. Nuove armi perfezionate cominciarono ad essere fabbricate in grande serie: l'articolista cita fra l'altro le mitragliatrici portatili, i fucili semiautomatici, le mitragliatrici leggere ad altissima cadenza di tiro e con raffreddamento ad aria, i lanciabombe, i cannoni traccianti, i cannoni da 152 mm. Analoghi sviluppi e perfezionamenti furono apportati alla fabbricazione dei carri armati e degli apparecchi.

Inoltre l'alto Comando dell'Esercito rosso [illegible] a fondo l'istruzione degli uomini e degli ufficiali, adottando anche armi e metodi di combattimento di cui si erano così ben serviti contro di essi i Finlandesi.

Facendo poi la rassegna delle varie fasi dell'attuale guerra al fronte orientale, il maggiore Korhonen sottolinea che l'offensiva di questo inverno è stata preparata dai Sovietici, dopo aver accumulato tutto il materiale bellico pesante di cui disponevano e mobilitando tutte le loro riserve di uomini, ricorrendo perfino agli adolescenti. I vuoti verificatisi nell'Esercito rosso sono stati così colmati in modo da ristabilire la superiorità numerica.

A giudicare dalle manifestazioni di chiasso alle quali si abbandona in questo momento la propaganda bolscevica, Stalin crede di essere sul punto di riportare un successo decisivo ed è senza dubbio per tale motivo che non si prese la briga di recarsi a Casablanca [illegible] dell'imperialismo sovietico. Pertanto il Comando sovietico si affida ora completamente [illegible] una enorme massa di uomini e di mezzi materiali [illegible]. Ma la situazione militare dell'Unione sovietica è ben lungi dall'essere brillante. Come nell'inverno scorso, l'Esercito rosso ha riportato anche questa volta successi iniziali ed i Tedeschi hanno creduto opportuno di raccorciare le loro linee, ma i risultati ottenuti finora sono costati molto cari ai Sovietici.

L'offensiva continua a richiedere il dispendio di un'enorme quantità di materiale bellico pesante, che potrà essere difficilmente sostituito. Anche le riserve umane hanno dei limiti e tutto fa ritenere che i Russi stiano per raggiungerli. La Unione sovietica sta giocando ormai tutte le sue carte per la vittoria totale o per la disfatta totale.

E' superfluo — continua l'articolista — fare previsioni sul risultato della lotta, poichè esso sarà evidente fra non molto. L'offensiva sovietica si avvia al suo punto culminante ma non si deve nemmeno sopravvalutare l'importanza di essa. L'inverno si avvicina alla fine e la legge delle difficoltà progressive peserà vieppiù man mano che la offensiva continuerà a svolgersi, mentre la forza difensiva dell'Esercito germanico sta per essere ristabilita se non aumentata con l'afflusso al fronte delle riserve. In quanto alla riconquista di tutti i territori già tolti dalla Germania all'Unione sovietica, essa appare per l'Esercito rosso un compito superiore alle sue possibilità. D'altronde le prove più dure attendono ancora i Sovietici al termine dell'inverno, mentre già si profila dietro il loro Esercito lo spettro pauroso della fame.

Sei francesi condannati a morte dal Tribunale americano di Algeri

Tangeri, 17

Sei cittadini francesi sono stati condannati a morte e giustiziati dal Tribunale militare nordamericano di Algeri sotto l'accusa di ostilità verso le truppe occupanti.

Nei circoli americani di Algeri viene sottolineato con una certa indignazione il tentativo fatto da De Gaulle di far apparire il suo avversario Giraud ancora più impopolare di quanto già egli sia in realtà. De Gaulle infatti ha accusato il suo competitore di tenere ancora nelle prigioni oltre 15.000 detenuti politici asserendo che la liberazione di questi prigionieri sarebbe una gravissima minaccia alla stabilità del [illegible] Giraud [illegible]. Da parte americana [illegible].

Il Maresciallo Pétain ha ricevuto il [illegible] del Marocco presso il Governo di Vichy, Kaddur Ben Gabrit, che gli ha riferito sulla critica situazione delle popolazioni marocchine dopo l'occupazione americana.

Soldati brasiliani che rifiutano di partire per l'Africa del Nord

Buenos Aires, 17

Persone giunte da Rio de Janeiro hanno dichiarato che sarebbero scoppiati gravi incidenti in un porto del Brasile, nel quale dovevano imbarcarsi alcuni reparti di truppe brasiliane destinate all'Africa del Nord. Mentre i reparti erano schierati sulla banchina del porto, alcuni soldati avrebbero abbandonato le file per abbracciare ancora una volta i familiari e, redarguiti dai propri ufficiali, avrebbero gettato le armi gridando di non aver nessuna intenzione di andare a farsi massacrare in Africa per gli «yankees». Altri militari avrebbero seguito l'esempio dei primi ed in tale modo tanto l'imbarco quanto la partenza sarebbero stati sospesi.

Sempre dalla stessa fonte si è appreso che il movimento di protesta si sarebbe esteso anche ad altri reparti, i quali sarebbero stati ritirati dalle zone portuali in seguito a gravi disordini della stessa natura. Sembra che il Comando militare brasiliano abbia preso misure radicali per ristabilire l'ordine e frattanto l'imbarco delle truppe brasiliane sarebbe stato rimandato a data da fissare.

De Kallay parla oggi dinanzi alle Commissioni parlamentari

Budapest, 17

Sulla relazione che terrà domani il Presidente del Consiglio ungherese De Kallay davanti alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato verrà diramato soltanto un breve Comunicato. Gli argomenti che saranno trattati domani sono stati esaminati ieri in un lungo Consiglio di Gabinetto presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio.

AMARE RIFLESSIONI INGLESI

Campane a morto sulla sorte dell'Impero

Lisbona, 17

«Dobbiamo suddividere l'Impero?». Questa domanda viene esaminata esaurientemente da un lungo articolo della rivista britannica *News Review*. Dall'ottobre 1940, cioè da quando la Granbretagna ha ceduto in affitto agli Stati Uniti alcune basi navali delle Indie Occidentali [illegible].

Sarebbe stato Wendell Willkie [illegible] Churchill a rispondere [illegible]. Anche il Primo ministro [illegible] dell'Africa ha preso posizione di fronte a tale questione in un articolo della rivista *Life*. Smuts avrebbe sostenuto la tesi che il vecchio Impero ha esalato il suo ultimo respiro alla fine del secolo XIX. Le Colonie situate all'incrocio di importanti arterie strategiche, acquisterebbero una particolare importanza nel dopoguerra. Esse dovrebbero essere amministrate in condominio con altre Nazioni ai fini della sicurezza generale. Così Smuts s'immagina che anche gli Stati Uniti saranno rappresentati in un Consiglio regionale di Stati interessati alle sorti delle Indie Occidentali e dell'Africa.

Agli Stati Uniti dovrebbe essere dato un posto adeguato nell'ambito dell'organizzazione coloniale internazionale. Smuts non è però il solo sostenitore dell'idea di una suddivisione dell'Impero, nota più oltre la rivista. Fra gli altri si troverebbe anche l'ex Governatore delle provincie unite dell'India, Lord Hayley, il quale aveva dichiarato ancora l'anno scorso ai Canadesi, che in avvenire si dovrà dividere l'Impero con altri popoli. Anche i suoi pensieri tendevano verso la costituzione di un Consiglio regionale di Stati interessati, analogamente a quanto sostiene Smuts nel suo articolo di fondo. Ma per questo scopo la Granbretagna ha bisogno dell'attivo appoggio degli Stati Uniti.

Così già due personalità dirigenti della politica imperiale si sono dichiarate favorevoli ad una suddivisione dell'Impero. Ma ve ne sono ancora altre favorevoli addirittura ad una liquidazione totale dell'Impero. Secondo il loro modo di vedere si dovrebbe concedere una autonomia di governo ai popoli coloniali, mentre l'Inghilterra si ritirerebbe sulle sue isole. Un'altra domanda che sorge con questo problema è: sarà la sorte dell'Impero britannico condivisa anche da altri Imperi? Non sarebbe meglio procedere ad una nuova ripartizione delle responsabilità coloniali delle Nazioni progredite, la quali abbracci tutto il mondo? Se si vuole continuare a vivere in pace è naturale che l'America dovrà partecipare ad una simile revisione. Come si dovrà fare in questo caso con l'U.R.S.S.? Quelli che si pongono questa domanda debbono prima rispondere ad un'altra: è l'Unione sovietica [illegible]? Quale sarà del resto l'influenza della Russia sulle trattative di pace? [illegible] rinascita dell'Impero britannico nelle sue antiche forme non sarà possibile.

Una dichiarazione di Tojo

Il Giappone non ha ambizioni territoriali

Tokio, 17

Il Primo ministro, generale Tojo rispondendo ad una interrogazione rivoltagli in sede di commissione del bilancio alla Camera dei Pari ha riconfermato che il Giappone non ha ambizioni territoriali ed ha dichiarato che il Giappone tende, invece, a che ciascuno abbia il proprio posto al sole. Il Primo ministro ha aggiunto che l'indipendenza della Tailandia sarà rispettata, così come sarà rispettata la sovranità della Francia sull'Indocina.

In questi ambienti commentando il Comunicato dell'Ammiragliato americano circa le perdite della flotta degli Stati Uniti nelle acque delle Salomone, si osserva che da parte nordamericana si ammette la perdita di 1 incrociatore pesante, di 1 cacciatorpediniere e di 3 torpediniere nonchè di 22 aeroplani, come primo lotto delle perdite totali in quella zona.

L'Egitto rifiuta l'offerta di un prestito da parte di Washington

Ankara, 17

Il Governo egiziano ha rifiutato l'offerta degli Stati Uniti di un prestito destinato a sovvenzionare i raccolti del cotone. Con tale prestito i circoli finanziari statunitensi avrebbero mirato ad assicurarsi per il dopoguerra il completo monopolio dell'esportazione cotoniera egiziana.

Infruttuose continuano ad essere invece tutte le richieste egiziane intese ad ottenere dall'America materie prime indispensabili e carbone di modo che l'industria egiziana si trova nell'imminenza di una gravissima crisi. Il numero degli stabilimenti industriali che chiudono i loro battenti aumenta continuamente. Il Governo egiziano sta studiando un progetto per razionare le materie prime tra le sole industrie di prima necessità.

Le stupidità nemiche

Una delegazione sovietica in Vaticano

Roma 17

L'odierno *Documentario della stupidità nemica* reca:

Stoccolma: *Da Nuova York giunge notizia all'*Aftonbladet *che il Papa avrebbe acconsentito a ricevere una delegazione speciale sovietica che dovrebbe fare una breve visita in Vaticano entro un avvenire molto prossimo. Secondo la notizia, il Governo italiano avrebbe già concesso il necessario visto di passaggio alla delegazione.*

La rielezione di Ryti

Crollo delle speranze americane in una pace separata della Finlandia

Stoccolma, 17

Il corrispondente da New York dello *Stockholms Tidningen* rileva oggi che la rielezione di Ryti a Presidente della Repubblica di Finlandia ha avuto negli Stati Uniti notevoli ripercussioni, tanto più che essa ha fatto crollare di colpo tutte le speranze che la propaganda alleata aveva in questi giorni tenute vive ed alimentate che in qualche Paese si potessero per mezzo delle elezioni creare condizioni favorevoli ad una pace separata con l'Unione sovietica. In taluni ambienti politici si definisce, tuttavia, eccessivo ed incoerente lo zelo anglosassone di staccare la Finlandia dall'Asse, dal momento che questi ambienti riconoscono la necessità per la Finlandia di combattere una guerra destinata a scongiurare il pericolo sovietico.

OTTAVO GIORNO DI DIGIUNO

LA VITA DI GANDHI IN PERICOLO

Il Mahatma si sforza di mostrarsi sorridente - Oggi si riunisce a Nuova Delhi una conferenza politica

Bangkok, 17

In Granbretagna si segue con vivo interesse, ma apparentemente senza inquietudine, il digiuno di Gandhi, che espone gravemente la vita del Mahatma. I bollettini del sedicente Governo indiano di Nuova Delhi si limitano a riferire ogni giorno che Gandhi si sforza di mostrarsi sorridente, che continua a diminuire di peso, che tutto il giorno e la notte giace nel lettino che si è fatto portare nella veranda aperta del palazzo di Aga Khan. E' evidente che per gli Inglesi sarebbe assolutamente indifferente che il Mahatma, come ha scritto cinicamente un giornale di Londra, stiri le gambe rinsecchite.

Pareri contrastanti a Londra

Se si nutrono preoccupazioni, è per le ripercussioni che la morte del grande capo indù potrebbe avere in India e, a quanto sembra, nel Nordamerica, dove Gandhi era stato definito «il più grande genio della presente generazione». E' vero che negli Stati Uniti, dopo l'entrata in guerra, ci si è affrettati a rinnegare il Mahatma e che le sfere ufficiali per poco non lo hanno definito come un ciarlatano. Però in alcuni centri dell'opinione pubblica non si dimentica quanto il Mahatma ha scritto e detto fino ad un anno e mezzo fa.

Circa le possibili conseguenze più o meno immediate di una eventuale dipartita di Gandhi, sembra che a Londra vi siano pareri contrastanti. Secondo alcuni circoli sarebbero da temersi nuove e gravi insurrezioni, come al momento del suo arresto; secondo altri invece, a parte qualche disordine sporadico, che potrebbe essere prontamente domato, non ci sarebbe da attendersi nulla di grave. Tutti sono concordi nell'affermare, socialisti compresi, che conviene continuare a usare la «maniera forte», che è quanto dire reprimere spietatamente con la mitraglia ogni tentativo di rivolta inteso a cacciare gli Inglesi dall'India. «Sia quel che sia — dice un dispaccio da Londra — il Governo di Nuova Delhi (leggi Vicerè britannico) non è disposto a lasciarsi influenzare dal digiuno di Gandhi. In ogni caso non è punto disposto a mutare l'atteggiamento assunto di fronte a ciò che esso considera un «ricatto politico». Perciò si propone che non si tenga conto alcuno delle richieste di Gandhi per essere scarcerato senza condizioni».

La carestia infierisce

Anche oggi il bollettino medico riferisce che Gandhi è stato visitato dai medici e dai suoi amici, che la sua nausea si è accentuata, che egli dorme malissimo. Che le condizioni di Gandhi sieno precarie non può meravigliare, se si tiene presente che egli ha ormai 73 anni, sicchè il nuovo digiuno potrebbe essergli fatale. Comunque, affrettandosi a mettere le mani avanti, i circoli ufficiosi di Londra affermano che se si dovesse produrre un «incidente», non è sul Governo di Nuova Delhi nè su quello di Londra che ne ricadrebbe la responsabilità. Un giornale di sinistra aggiunge tuttavia che «un tale incidente» potrebbe avere conseguenze deplorevoli nonostante l'apparente calma delle sfere ufficiali. Del resto, i congressisti e gli estremisti — rileva sostanzialmente un giornale — continuano a sfruttare con tutti i mezzi la situazione, che è costantemente torbida, in seguito agli attentati, agli atti di sabotaggio e alle rivolte locali, che per la verità non sono mai cessati dalla estate scorsa in poi.

A tutto questo occorre aggiungere che la carestia infierisce in India e minaccia di avere conseguenze catastrofiche. Anche per quanto concerne la penuria dei viveri, una vivace polemica è in corso tra i capi indù e le autorità britanniche. I primi accusano il Comando militare di avere requisito la maggior parte dei generi alimentari, che invece erano indispensabili alla popolazione.

Gli argomenti indiani

Dal canto suo il Vicerè asserisce che l'attuale stato delle cose è dovuto soprattutto alla politica sabotatrice della popolazione, incitata dai capi, nonchè agli accaparratori. E' superfluo aggiungere che in India nessun credito viene dato all'affermazione britannica che grandi quantità di grano sieno state spedite dall'Australia per essere messe a disposizione del Paese. Se così fosse, dicono i capi indù, perchè gli Inglesi non si servirebbero essi stessi di questo grano mettendo fine una buona volta alla politica di requisizione? Quanto agli accaparratori, essi sono distinti in tre diverse categorie: i piccoli agricoltori che vogliono conservare il loro grano per le famiglie e per le semine; i piccoli commercianti che riforniscono il pubblico; le grandi Compagnie che sono agli ordini del Governo. Inoltre si rimprovera al Governo di non avere preso alcuna disposizione per impedire il sistema dei favoreggiamenti e della mancanza di controllo dei prezzi.

Quanto alle accuse circa gli atti di sabotaggio, si fa osservare che l'India non ha mai prodotto abbastanza da essere sufficiente a sè stessa, mentre ora deve nutrire considerevoli Forze armate, senza poi contare i numerosi invii di grano all'Iran, come fu particolarmente il caso l'anno scorso, dato che in questo Paese, com'è noto, vi è una carestia non meno grave, che è causa di continui disordini.

Come si vede, i congressisti non mancano di argomenti per intensificare l'agitazione antibritannica. Anche Gandhi, per quanto non ne abbia fatto alcuna allusione nello scambio di lettere con il Vicerè, non ignorava questo aspetto della situazione.

Domani, giovedì, circa 150 uomini politici si riuniranno a Nuova Delhi. Questa conferenza, alla quale sono stati invitati anche i rappresentanti della Lega mussulmana e quelli del Congresso, voterà una risoluzione con la quale si faranno pressioni sul Governo perchè Gandhi sia liberato senza condizioni.

A Londra si afferma che gli Inglesi continueranno a restare in India in tutti i casi fino alla fine della guerra e che ogni tentativo di insurrezione sarà represso con le armi.

Il piano Beveridge

Tempestosa seduta ai Comuni

Il partito laburista minaccia di inscenare una rivolta

Stoccolma, 17

Sul dibattito cominciato ieri ai Comuni circa la sorte del famoso progetto Beveridge, il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* che fu presente alla discussione, riferisce nel modo seguente:

«Questo progetto Beveridge che dovrebbe assicurare al popolo britannico dopo la guerra migliorate condizioni sociali, è stato e sarà causa di tempestose sedute. La tempesta è cominciata quando Sir John Anderson ha dichiarato che il Governo è disposto ad accettare in linea di principio l'idea Beveridge ma che il progetto deve essere modificato. Subito si sono visti vari deputati laburisti uscire dall'aula e recarsi in una sala del Parlamento, dove in quattro e quattr'otto hanno elaborato una mozione, in cui era detto che la frazione laburista della Camera «esprimeva il suo profondo malcontento per l'atteggiamento del Governo».

La conseguenza di questa levata di scudi è duplice: prima di tutto il partito laburista minaccia di giungere ad una grave scissione; secondariamente la coalizione Curchill-Attlee-Sinclair deve prepararsi ad accogliere il maggior numero di voti contrari che abbia mai avuto dalla primavera del 1940, cioè da quando Churchill prese in consegna da Chamberlain il Governo. La situazione appare pertanto a molti come assai pericolosa e grave.

Il liberale *News Chronicle* incolpa il Governo di avere alzato bandiera bianca davanti alle pretese dei grandi capitalisti britannici. Risponde il *Daily Telegraph* indignato affermando che i laburisti cercano di inscenare una rivolta di partito. La posizione dei laburisti Attlee, Bevin, ecc., nel Governo è in questa circostanza molto imbarazzante ed il parere di molti è che può rendersi necessario un intervento personale di Churchill con una dichiarazione ai Comuni. A tutta quanta la commedia svoltasi ieri alla Camera assisteva l'ambasciatore sovietico Maisky, al cui fianco era l'autore del progetto di riforme sociali, Lord Beveridge.

Le truppe magiare sventano una manovra di accerchiamento

Budapest, 17

Un Comunicato ufficioso sulle operazioni al fronte orientale informa che nello spazio a sud-ovest di Voronesc le truppe magiare hanno portato a termine i preordinati movimenti riuscendo a sganciarsi con successo dalla pressione nemica. Nella settimana scorsa le truppe magiare hanno sostenuto durissimi combattimenti. In questa battaglia difensiva le Divisioni corazzate ungheresi hanno inflitto al nemico perdite eccezionalmente gravi. Sempre combattendo le truppe della Honved sono riuscite superando difficoltà di ogni genere a sventare la manovra di accerchiamento tentata dal nemico. In alcuni punti del settore dove operano gli Ungheresi, le truppe della Honved con impetuoso assalto alla baionetta hanno respinto il nemico che tentava di agganciare il grosso delle forze magiare. Le Divisioni ungheresi si sono attestate ora su nuove posizioni precedentemente indicate. In condizioni più favorevoli le truppe magiare continuano a lottare e a contener gli attacchi del nemico infliggendogli gravi perdite.

Il capo del Partito popolare francese volontario al fronte orientale

Parigi, 17

Il capo del Partito popolare francese, Giacomo Doriot, ha fatto domanda presso i servizi del Governatore militare della Francia occupata, di poter partire per il fronte dell'Est in qualità di membro della Legione volontari francesi, per combattere contro il bolscevismo. Si ritiene che la partenza di Doriot per il fronte orientale avvenga nei prossimi giorni.

L'attuale ministro delle Informazioni, Paul Marion, praticamente già da tempo sostituito nelle sue funzioni dal sottosegretario Renato Bonnefoy, ha chiesto ufficialmente di essere definitivamente esonerato dalle sue funzioni da capo del Ministero delle Informazioni.

Oggi: S. Simeone; domani: S. Mansueto — Leva il sole alle 7.5; tramonta alle 17.35

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

Carlo Svara

Dopo aver valorosamente partecipato a numerose missioni di guerra, è caduto da prode, a bordo di una nave mercantile, il primo ufficiale di macchina Carlo Svara della Società «Italia». Ufficiale tra i più apprezzati della nostra Marina mercantile, era nato a Trieste nel 1890. Compiuti gli studi industriali e ottenuto il diploma di macchinista navale, aveva subito preso imbarco, a diciotto anni, su unità della «Cosulich», alle cui dipendenze prestò la sua opera ininterrottamente sino al 1937, passando poi in seguito alla concentrazione armatoriale, nei quadri della Società «Italia». Per le sue alte doti professionali e l'esperienza acquisita in lunghi anni di navigazione, gli erano stati affidati anche incarichi di particolare importanza presso il Cantiere di Monfalcone al tempo della costruzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania». Adempiuto tali missioni, e successivamente altri incarichi di carattere ispettivo, aveva chiesto di poter riprendere il posto a cui si sentiva particolarmente legato: a bordo cioè delle navi, sulle quali aveva speso gli anni migliori della sua operosa esistenza. Nel 1936 aveva partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero, effettuando parecchi viaggi per il trasporto di truppe e materiali. Era stato promosso primo macchinista nel 1924 e recentemente, a considerazione della sua provata capacità tecnica, gli era stato affidato il posto di capo macchinista a bordo di una nave con la quale continuò a compiere ardite navigazioni di guerra. Il nome di Carlo Svara si aggiunge alla gloriosa schiera dei marinai mercantili che nella luce sublime del sacrificio hanno riaffermato l'eroico spirito di abnegazione della nostra gente di mare.

Alla consorte e ai figli del compianto camerata, fieri nel loro grande dolore, inviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Nella G.I.L.

Corsi preliminari navali per studenti universitari

Per l'ammissione al IX corso preliminare navale è indetto un concorso a 400 posti di allievi ufficiali di complemento della R. Marina nel Corpo di Stato Maggiore, [illegible]

Mattinata al Rossetti

[illegible]

Adunata dei cavalleggeri

[illegible]

"Fedra,, all'I.N.C.F.

[illegible]

Mostra di animali da cortile a Verona

[illegible]

Contratto di lavoro per i dipendenti [illegible]

Offerta per i combattenti

Per onorare la memoria di Giacomo Augusti, il direttore e i funzionari dell'Unione fascista degli industriali, hanno rimesso al Segretario federale l'importo di lire 250 da destinare per l'assistenza combattenti. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Solidarietà fascista

Il 16 corr., il proprietario della trattoria «Al Collion» in via Timeus, [illegible] stesso [illegible] a 30 [illegible] combattenti [illegible]

I sussidi "A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli„

A perenne ricordo della nascita dell'A. R. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, l'Ente comunale di assistenza deliberava di istituire, a favore di bambini poveri, 10 sussidi [illegible]

Il premio del Ventennale a tutti i lavoratori dell'industria

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende rappresentate sull'«Organizzazione Industriale» n. 11 del 9 febbraio 1943-XXI, nella quale è stata pubblicata la circolare n. 8201 del 6 febbraio 1943-XXI diramata dalla Confederazione fascista degli industriali a seguito della determinazione adottata dal Duce che il premio del Ventennale venga corrisposto ai dipendenti di tutte le aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali.

Il premio, che è costituito da mezza mensilità di stipendio per gli impiegati e da una settimana di salario per gli operai, spetta a tutto il personale in forza dal 1.o febbraio 1943-XXI e deve essere corrisposto con gli stessi criteri convenuti per la tredicesima mensilità degli impiegati e per la gratifica natalizia degli operai, con un minimo, nei riguardi di questi ultimi di 40 ore.

Il premio, che è esente da qualsiasi trattenuta e contributo contrattuale o di legge, e quindi anche dell'imposta mobiliare di Cat. C-2, nonchè dal contributo 2 per cento sui valori, deve essere corrisposto in occasione del primo periodo di paga successivo alla data del 6 febbraio 1943-XXI.

VITA UNIVERSITARIA

Littoriali femminili della cultura e dell'arte

L'apertura delle iscrizioni

In questi giorni la segreteria del G.U.F. ha fatto pervenire i temi dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XXI. [illegible]

[illegible] italiani e dei paesi alleati; c) una composizione di autore italiano vivente. — *Canto solista:* soprano leggero, soprano lirico, soprano drammatico, mezzo soprano, contralto. Temi: a) un brano d'opera e uno di musica da camera da scegliere fra gli autori italiani e dei paesi alleati, del '600 e' 700; b) un brano d'opera e uno di musica da camera da scegliere fra gli autori moderni italiani e dei paesi alleati; c) un brano di musica da camera di autore italiano vivente; d) prova tecnica della voce (vocalizzi, ecc.).

Saranno stabilite due classifiche, una per le voci acute (soprano leggero, soprano lirico, soprano drammatico) e una per le voci gravi (mezzo soprano e contralto).

Le iscrizioni sono aperte al G.U.F., e si ricevono tutti i giorni dalle 18 alle 19.

Seminario di applicazione forense

La sesta lezione sarà tenuta domani, venerdì, alle ore 12, nella Biblioteca del Sindacato avvocati, al Palazzo di Giustizia.

Il concorso per il distintivo dei Littoriali femminili di pallacanestro

Si è riunita, presieduta dal segretario del G.U.F., la commissione giudicatrice del concorso per un distintivo per i Littoriali femminili di pallacanestro dell'anno XXI. La commissione, non ritenendo opportuno scegliere alcuno dei bozzetti presentati, non ha assegnato alcun premio. I bozzetti sono a disposizione dei concorrenti.

Corso di ginnastica ritmica. Le lezioni riprendono regolarmente venerdì 19 dalle 17.30 alle 18.30.

Annonaria

Ritiro degli spezzati della marmellata

S'invitano i dettaglianti distributori di marmellata che hanno accettato le prenotazioni per la prossima distribuzione straordinaria di tale genere a ritirare entro oggi presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i relativi spezzati. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Patate da semina per gli orti di guerra

Il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) mette a disposizione dei conduttori degli orti di guerra che non hanno avuto altre assegnazioni, un quantitativo di patate da semina selezionate e denaturate. Il dirigente tecnico provinciale per gli orti di guerra è a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18,30 alle 19.

Benzina solvente agli artigiani

Tutti gli artigiani che usano benzina solvente per scopi industriali e che non hanno ancora rinnovato la domanda di assegnazione per il trimestre aprile-giugno, sono invitati a ritirare il modulo all'uopo istituito dalla segreteria provinciale dell'Artigianato presso gli uffici di via Nizza 8, stanza n. 6. Si avverte che il modulo suddetto dovrà essere restituito alla predetta segreteria entro e non oltre il 20 corrente.

La segreteria del Gruppo di Azione nizzarda con sede nella Casa del Combattente, piazza Oberdan, porta N. 12, piano III, invita tutti i propri soci al rinnovo della tessera A. XXI nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

«La dama bianca» al Dopolavoro «Crda». Domenica prossima, con inizio alle 17.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego diretta dal camerata Umberto Giorgomilla presenterà nella sede sociale la commedia in tre atti di G. Zorzi «La dama bianca». I posti a sedere per questa recita si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

Arte varia al Dopolavoro «Crena». Domenica, 21 corrente, alle 18, nella sede del Dopolavoro «A. Crena» (via Manzoni 8) avrà luogo uno spettacolo d'arte varia per conto del Dopolavoro Motociclistico, sostenuto dai bravi cantanti del Dopolavoro «Modiano». Parteciperà il complesso dei fisarmonicisti del Dopolavoro Motociclistico. Al piano la signorina Maria Foich, violinista il prof. G. Zapin, presentatore il brillante Nello.

Recita al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17.30, il complesso filodrammatico del Dopolavoro Chimici, diretto da Egidio Rugliano, rappresenterà nella sede sociale di via San Francesco 2, «Oltre la morte», un atto di Carola Prosperi e «So tutto!», commedia in due atti di G. Salvestri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
17 febbraio 1943-XXI	
NATI	10
MORTI	14
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (18 febbraio): Massimo, Claudio, Lucio, Silvano, Flaviano.

DECESSI (17 febbraio): Anzelin Antonio, a. 80; Turchino Anna Angela, a. 17; ved. Steccati Giulia Carolina Fabbro, a. 83; Bonetti Fidalma Tempesti, a. 28; Visalli Vincenzo, a. 33; Androvich Fumis Amelia, a. 71; Likoff Maria, a. 87; Calamarchevich in Lisi Giustina, a. 60; Sosic in Pechiar Caterina, a. 79; Gatti Enrico, a. 70; Racovaz Giovanni, a. 59; Cvetan in Mahnich Maria, a. 81; Flego Giovanni, a. 53; Lutmann Bruno, a. 42.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vigini Bruno, bracciante, con Sergiani Silvana, casalinga; Vrabec Gastone, cameriere marittimo, con Bertuzzi Libera, sarta; Semeja Galliano, tubista, con Celli Dorina, impiegata; Jamnikar Francesco, elettrotecnico, con Mezzetti Olga, casalinga; Zanga Antonio, sergente magg. R. E., con Cima Bruna, casalinga.

La morte del gr. uff. Meneghini

Si è spento ieri, nella sua abitazione di viale Regina Elena, il gr. uff. Domenico Meneghini, presidente di Corte d'Appello a riposo.

Esempio di nobilissime virtù e di elevata cultura giuridica, dotato di quelle eccezionali prerogative che valgono a temperare verso la bontà chi intende soltanto la via del giusto e del bene, egli tenne, per oltre un decennio, la presidenza della nostra Corte d'Appello distinguendosi per il fine precipuo della sua missione intesa non come azione punitiva, ma sibbene e soltanto come volontà repressiva dei delitti. Fu anche presidente della nostra Corte d'Assise.

Tutta la sua carriera di magistrato fu coronata dalle maggiori e più lusinghiere soddisfazioni: a lui fu affidata l'istruttoria del gravissimo processo per i sanguinosi tumulti di Romagna del 1919 che nella storia giudiziaria presero il titolo dei «Fatti di sangue della settimana rossa». Partecipò al progetto del nuovo Codice penale, e diede validissimo contributo anche alla riforma delle legislazioni speciali.

La sua scomparsa segna un grave lutto per la Magistratura e un insanabile rimpianto per il Foro.

Alla vedova, ai figli dottoressa Xenia del Liceo Dante, professoressa Elena dell'Istituto tecnico commerciale e comm. Giuseppe, vicepodestà di Venezia, il nostro commosso cordoglio.

Soffitta visitata dai ladri

Giorni fa, tale Giovanni Zanfi, abitante in via Apollinare 4, recatosi nella soffitta della casa, dovette, suo malgrado, constatare la sparizione di un apparecchio fotografico, di una radio Marelli di 4 valvole, di 20 candele e di altri oggetti, del valore complessivo di 1650 lire, ch'egli teneva in un cassettone. L'entrata della soffitta presentava evidenti segni d'essere stata forzata. Allo Zanfi non è rimasto altro che presentarsi al Commissariato di P. S. di via Brunner, dove ha denunciato il furto. Gli agenti di quel distretto hanno già dato inizio alle indagini del caso.

Borseggiata in tram

L'altra sera, l'impiegata dell'Acegat Anna Scheroll, abitante in via Piccardi 4, terminato il suo lavoro, è salita alla fermata di via Gatteri, su una vettura tranviaria della linea 11 diretta al Rione del Re. Il tram, data anche l'ora di punta, era affollatissimo, ma a forza di spintoni, la donna riuscì a fare il biglietto e portarsi davanti ai battenti d'uscita. In via dell'Eremo la Scheroll, essendo giunta alla sua fermata d'arrivo, dato un sospirone di soddisfazione, scese dalla vettura. Era contenta; purtroppo, però, poco dopo dovette accorgersi che la sua borsetta contenente 350 lire, documenti, tessere e carte annonarie, era sparita. Oramai la tranvia aveva ripreso la sua corsa e la donna dovette convincersi che qualche disonesto passeggero l'aveva borseggiata. Del fatto è stato informato il competente Commissariato di P. S.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Conseguenze di una caduta. L'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato ieri all'Ospedale Regina Elena, il bracciante Giuseppe Marin, di 44 anni, abitante in Scala San Luigi 3, il quale presentava delle escoriazioni alle mani e ferite lacero-contuse al sopracciglio destro guaribili in meno di una settimana. Il personale della C.R.I. ha raccontato d'averlo raccolto al principio della via Milano dove si suppone sia caduto accidentalmente.

Una scheggia in un occhio. Nella divisione oculistica del nostro nosocomio è stato accolto ieri con prognosi di tre settimane il piccolo Marino Gracogna, di 4 anni, abitante a Rozzol in Monte 1138, il quale, colpito ieri accidentalmente all'occhio sinistro da una scheggia metallica, aveva riportato una piccola ferita.

CORRISPONDENZA APERTA

Un 2.o capo della R. M. Spetta il premio di nuzialità solo ai sottufficiali in S. P. E. che non abbiano oltrepassato il 32.o anno di età.

Un triestino. Un uomo ammogliato (è indifferente se si sia coniugato in Italia o all'estero), non può riconoscere figli avuti fuori del matrimonio; al caso potrebbe chiedere l'affiliazione al Pretore (giudice tutelare) ottenuta la quale potrebbe anche conferire il proprio cognome ai figli naturali.

Assiduo lettore «Piccolo». La fondazione dell'O.N.B. è avvenuta nell'aprile del 1926.

CA. EM. Può servirvi la risposta da noi data a «Studente triestino» nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera* del 6 febbraio.

Pensione. Presentemente gli assicurati, sia operai che impiegati, sono esclusi dall'obbligo delle assicurazioni sociali al compimento del 61.o anno di età (le donne al compimento del 56.o). Da tali date quindi avrebbero diritto alla pensione di vecchiaia; dato però che per ottenere quest'ultima occorrono vari requisiti amministrativi e che a tale riguardo altresì vigono delle norme transitorie a favore degli assicurati, sarebbe opportuno che vi presentaste agli sportelli dell'I.N.F.P.S., ove riceverete le più esaurienti spiegazioni. Vi comunichiamo infine che il contributo mensile, categoria impiegati, per uno stipendio mensile di L. 1200 ammonta a L. 111,60 ripartite in parti uguali fra datore di lavoro e dipendente.

Cronaca giudiziaria

Maglie e camiciette da donna

(Corte d'appello). Il 25 novembre 1941 i vigili urbani rilevarono che il commerciante in manifatture Pietro Ceppi aveva posto in vendita, tra l'altro, una partita di maglie invernali da donna ed una partita di camiciette garzate pesanti a prezzi superiori a quelli stabiliti dalla circolare 12 gennaio 1941 del Ministero delle Corporazioni. Essi assodarono ancora che il medesimo aveva venduto a vari avventori della merce senza chiedere ai medesimi qualche documento di identificazione e, quindi, senza riportare nel prescritto registro delle vendite gli estremi di detti documenti in contravvenzione al decreto ministeriale 9 settembre 1941.

Egli venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria che lo ritenne responsabile del reato di vendita a prezzi maggiorati, nonchè della contravvenzione prevista dall'art. 12 della legge 8 luglio 1941 e lo condannava alla pena di un mese di reclusione, 15 giorni di arresto, oltre ad una forte multa e ad un'ammenda.

Contro la stessa egli interpose appello e la Corte d'appello al dibattimento svoltosi ieri, accogliendo la tesi difensiva che nei due reati non vi si riscontravano gli estremi previsti dalla succitata legge, ritenne di considerare entrambi i fatti come contravvenzione di lieve entità, riformava la sentenza del Tribunale e condannava il Ceppi soltanto ad un'ammenda.

Presidente gr. uff. Del Quercio; relatore cav. uff. Cao; difesa avv. Donnisberghi.

Il ricupero d'un battello. Il Comandante del Porto rende noto che il 10 febbraio fu ricuperato nel porticciolo di Cedas un battello tipo battana, a poppa quadra, in ottime condizioni, dipinto in bianco, lungo m. 4.70 e largo m. 1.40, sprovvisto di paglioli ed altro, del valore approssimativo di lire 2000. Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno, facendo presente che trascorso tale termine il ricupero stesso verrà abbandonato agli inventori giusta il disposto della legge.

Smarrimento d'un portafogli. Nel pomeriggio di domenica, nei pressi di via Donato Bramante, il soldato Osvaldo Colella del Distretto militare ha smarrito il portafogli contenente una tessera ferroviaria, fotografie e un esiguo importo di denaro. L'onesto rinvenitore è pregato di riportare il portafogli con il contenuto al Comando del Distretto.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Elisir d'amore,, al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «Elisir d'amore» di Donizetti (II turno D abbonamento dopolavoristico) con Ferruccio Tagliavini, Elda Ribetti, Spartaco Marchi e Vito di Taranto, direttore il maestro Franco Capuana.

* * *

Perdurando l'indisposizione del baritono Egmont Koch, egli ha chiesto di essere esentato dall'impegno. Nell'attuale impossibilità di sostituirlo, l'annunciata ultima rappresentazione di «Walkiria» è definitivamente sospesa. Coloro che sono in possesso dei relativi biglietti potranno ottenerne il rimborso alla Biglietteria del Teatro entro domani, venerdì.

* * *

Stamane si inizia la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Fedra», tragedia in tre atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti — nuova per Trieste — fissata per sabato, 20 corr., alle ore 20 precise.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, avrà per protagonisti Iva Pacetti e Vittoria Palombini, Dora De Stefani, Lina Zinetti, Paolo Civil, Apollo Granforte, Augusto Beuf ed Ottavio Serpo negli altri ruoli. Regia di Carlo Piccinato.

* * *

Domattina, venerdì, verrà iniziata la vendita dei biglietti disponibili per la rappresentazione diurna ed ultima di «Elisir d'amore» fissata per domenica, 21 corr., alle ore 15.30.

La Compagnia di riviste Parravicini oggi al Rossetti

Oggi, giovedì, al Politeama Rossetti, nell'avanspettacolo, debutterà la Compagnia di riviste e fantasie Parravicini con «Una donna, una rosa, una spina». Del complesso artistico fanno parte Vanda Valdi, Nuccia D'Alma, Diane Battistini, Liana Villa, Elvi Malvi, Vilma, Alfredo Marchetti, Enzo Conti, Oreste Martini, Giulio Brenti e Renzo Varni. Completerà lo spettacolo il Balletto Olimpia. Maestro e direttore d'orchestra: cav. Fausto Pantosti.

Sullo schermo: «A rischio della vita», con Aino Taube ed Anders Henrikson.

I concerti del «Guf»

La pianista Liliana Asta sabato al Liceo «Dante»

Sabato, nella sala del Liceo Dante, si terrà il concerto della pianista concittadina Liliana Asta del G.U.F. di Bolzano. Dato il valore della concertista che ebbe come maestri Angelo Kessisoglu e Alfredo Casella, il concerto si presenta come manifestazione artistica di vivo interesse. Alla serata, che avrà inizio alle ore 18.45 precise, l'ingresso è libero.

Concerto vocale al D.I.M.M.

Il D.I.M.M. organizza per domenica prossima un eccezionale concerto vocale i cui esecutori, di ben nota fama, svolgeranno un attraente programma.

La manifestazione artistica sarà sostenuta dal soprano lirico Renza Petronio, le cui recenti affermazioni hanno messo in giusta luce le sue alte doti artistiche, dal soprano drammatico Silvana Zanoli, valente ed apprezzata artista, vincitrice d'un concorso di canto indetto dall'O.N.D., dal tenore Renzo Rabissi, vincitore pur lui del concorso per giovani artisti, indetto a Firenze, e la cui carriera artistica si è iniziata con brillanti affermazioni in varie località. Al concerto parteciperà inoltre il baritono Ottavio Serpo, le cui recenti affermazioni hanno dimostrato il suo alto valore artistico. Al pianoforte siederà il maestro Pino Trost, sostituto del Teatro Verdi.

I pochi posti ancora disponibili si possono ritirare alla segreteria sociale del D.I.M.M., via Trento 2, telefono 29-535.

"Risveglio,, nel teatro del "Casalini,,

Nel teatro del Dopolavoro portuale «A. Casalini» domenica avrà luogo l'annunciato spettacolo organizzato dal Dopolavoro comunale, che farà rappresentare dalla propria filodrammatica la commedia in tre atti «Risveglio» di Eligio Possenti. Lo spettacolo avrà inizio alle 17.30. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, e prima dell'inizio alla cassa del teatro.

Spettacolo gratuito al Ferroviario di S. Vito. Uno spettacolo che non mancherà di destare la più viva curiosità negli spettatori si svolgerà oggi nella sede di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario, ove verranno proiettati degli interessanti documentari tedeschi. L'ingresso è gratuito. Le proiezioni avranno inizio alle 18 precise.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Sabato sera, alle 17 e alle 19 nella sala maggior del Dopolavoro del Pubblico Impiego verrà proiettato il film «Rose scarlatte» con Vittorio De Sica e Umberto Melnati. Precederà il giornale Luce. Domenica «Il postiglione della steppa», inizio alle 16 e alle 18.

Il pianista Magaloff alla Società dei Concerti

Federico Chopin è forse l'unico autore che può formare il programma di un intero concerto pianistico senza il minimo pericolo di monotonia. Infatti, tutta la varietà di espressioni ottenuta dagli altri massimi compositori con le risorse timbriche della gamma istrumentale, viene raggiunta e spesso superata da Chopin nello stretto ambito pianistico con risultati estetici straordinari. Diremo anzi che la musa appartata e solitaria di Chopin non si affianca volentieri a nessun'altra, e anche noi la preferiamo così, semprechè affidata a mani elette, e con lei direttamente comunicanti. E queste, ieri sera alla Società dei Concerti, appartenevano al pianista Nikita Magaloff. Artista coscienzioso e preparatissimo, da tempo ormai deve avere superato ogni contingenza di carattere tecnico, per interrogare con tanta serenità d'animo e tanta tenera confidenzialità il mondo fantastico del grande sogno chopiniano. E il pubblico ieri seguì l'artista con interesse progressivo, che andò aumentando man mano che il pianista, con sempre più frequenti rivelazioni esecutive, non ancora presenti nella ballata in sol minore arrischiatamente posta ad iniziare il programma, manifestava la sua individualità di eccezione. Così i tempi della Sonata in si minore, fremente di lirismo mal contenuto tra i legami formali, così le mazurche, gli studi e soprattutto la polacca op. 53, ci persuasero definitivamente che Nikita Magaloff è artista completo, del tutto degno della fama che l'accompagna. Ci permettiamo comunque, e sempre a titolo di nota personale, di rilevare qualche arbitrarietà interpretativa qua e là esplicata. Ad esempio la discutibile ritmica della mazurca in si bemolle maggiore; la soppressione del crescendo, in modo da entrare improvvisamente fortissimo nella ripresa del tema principale della polacca in la bemolle. Ma si tratta di criteri interpretativi perdonabili in un artista di tale levatura.

Applaudito con entusiasmo, il pianista è stato costretto a concedere ben quattro brani fuori programma: due studi, un valzer e un notturno. Sempre di Chopin, naturalmente.

gl. vi.

Alla Camerata dell'I.C.F.

Si terrà domenica prossima, alla Camerata artistica dell'I.C.F. costituita nel Gruppo «Comisso», la sedicesima riunione dell'anno in corso, con un programma di letteratura e musica vocale e pianistica.

RADIO

18 febbraio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Concerto di piano. 13.10: Musica varia. 13.25: Trasmissione dalla Germania: Musiche da film culturali. 14.10: Canzoni. 14.35: Concerto bandistico. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio per la donna italiana. 19.40: Concerto corale. 20.30: Concerto dell'orchestra Cora diretta dal maestro Barzizza. 21: «Il mago prodigioso», tre atti di Calderon De La Barca. 23: Orchestra diretta dal maestro Zeme.

Programma B: 20.30: Musiche brillanti dirette dal maestro Gallino. 21.10: Musiche italiane dirette dal maestro Vincenzo Manno. 21.50: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 22.30: Valzer celebri. 23: Musica varia.

TEATRI • CINE • RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti.
ROSSETTI. 16, 19, ult. spett. 20.45: Comp. «Paravicini», sullo schermo film di eccezione: «A rischio della vita».
NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Carmela», con Doris Duranti, Pal Javor.
EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.40, 21.45: «Annelie», con L. Ullrich, K. Ludwig Diehl.
PRINCIPE. 15.30: «Colpi di timone», con Gilberto Govi e Dina Sassoli.
FILODRAMMATICO. 15: «Dove andiamo, signora?», con Carola Hohn, Claudio Gora e Comp. Triestina in «Maledeta gelosia» e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.40, 19.40, 21.40: «Pastor Angelicus», documentazione storica.
ITALIA. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, equivoci piccanti, Maria Holst, W. Fritsch.
REGINA. 15.30: «La venere cieca», capolavoro con l'affascinante V. Romance.
IMPERO. 15.30: «Confessione», dramma d'amore con Paola Barbara.
REALE. 15.30: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti, A. Bach, a Checchi.
GARIBALDI. 15.30: «La morte civile», con Carlo Ninchi e Dina Sassoli.
MASSIMO. 15.30: «Se ritornerai...», vicenda d'amore, musicale, con Rèda Caire, Nicola Vattier.
NOVO CINE. 15.30: «Fuochi di gioia», con Mona Goya e M. Chelrel.
MODERNO. 15.30: «A tempo di valzer», con Willy Forst. Tutte le famose operette viennesi in un solo spettacolo.
ODEON. 15.30: «I promessi sposi», con G. Cervi, L. Sassoli e R. Ruggeri.
ARMONIA. 15.30: «La ballerina della Ciarda», J. Agal, Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Voglio vivere così» con il tenore F. Tagliavini e S. Jachino.
POPOLO. 15.30: «La bionda della strada», con Paulina Singerman; drammatico.
AZZURRO. 15.30: «Il carnevale di Venezia», Toti Dal Monte, Cesco Baseggio.
RADIO. 15.30: «L'artiglio del destino», con Lorques.
VITTORIA. 16: «La bocca sulla strada», A. Falconi, G. Rinaldi, V. Benvenuti.
CENTRALE. 15.30: «Gentiluomini di mezzanotte», con Viviane Romance.
ADUA. 15.30: «L'amato vagabondo» con Maurice Chevalier e Betty Stockfeld.
VENEZIA. 15: «Barbablù», Lilia Silvi, Besozzi, Melnati.
CARDUCCI. 15: «Il ribelle della montagna», con L. Trenker, colossale.
ARGENTINA. 16: «Al cavallino bianco», Con Cristl Mardayn, Herman Thimig.
BELVEDERE. 15.30: «Il quarto non arriva», con Dorothea Wieck e Werna Hinz.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55) Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete, concertino.

LO SPORT

Triestina - Milano domenica allo Stadio del Littorio

Domenica si svolgerà allo Stadio Littorio la gara per il campionato di divisione nazionale A tra le squadre della Triestina e del Milano. La partita avrà inizio alle 14.30; in precedenza, con inizio alle 12.30, si svolgerà la gara finale per il campionato di I divisione (squadra riserve) tra la Triestina C e la Fiumana B.

I prezzi d'ingresso sono quelli normali e precisamente: tribuna centrale lire 25 (ridotti lire 20); tribune laterali lire 18 (ridotti lire 15); gradinata centrale lire 10 (ridotti lire 8); O. N. D. (limitati) lire 8; popolari lire 5; per militari b. f. (limitati) lire 3; Balilla (limitati) lire 2. I biglietti d'ingresso saranno in vendita presso i soliti posti da questa mattina sino le 12 di domenica; la vendita proseguirà, poi, dalle 12.30 in avanti, limitatamente per quelle scorte di biglietti che non si saranno nel frattempo esaurite. Le tessere di libero ingresso, di tutte le categorie, vanno presentate agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla gara in programma (11).

Il Milano nella formazione che ha pareggiato col Vicenza

Milano, 17

Anche oggi Magnozzi, in vista della difficile trasferta triestina, non ha potuto far compiere ai suoi uomini il settimanale allenamento sulla palla a causa dell'indisposizione di molti atleti. I pochi presenti hanno limitato l'allenamento ad esercizi atletici e in porta. Per la trasferta di Trieste non è prevista nessuna variazione alla formazione della squadra che ha pareggiato con il Vicenza.

Torneo cittadino provinciale di scacchi di I, II, e III categoria. Il Dopolavoro provinciale indice ed il Dopolavoro aziendale «Acegat» organizza il torneo cittadino-provinciale di scacchi di I, II e III categoria. Le iscrizioni al torneo dovranno pervenire al Dopolavoro organizzatore, presso la sezione scacchi, entro il 20 corrente. Oltre al nome e cognome, dovrà essere notificato il numero della tessera O. N. D. e il numero del licenzino A. S. I. Il torneo si svolgerà nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat», via Cesare Battisti n. 10. Si darà la precedenza al torneo di III categoria che avrà inizio lunedì 22 febbraio, alle 19.45. Si giocherà ogni giorno dalle 19.45 alle 22.45, escluse le domeniche e feste. I partecipanti saranno tenuti ad osservare le norme stabilite dai regolamenti tecnici dell'O. N. D e da quello dell'A. S. I.

I lottatori del "Mater,, a Trieste domenica contro il «Chimici»

Il campionato nazionale di lotta libera a squadre, riserva al «Chimici» domenica prossima un altro incontro casalingo. Ospite della squadra capeggiata da Dino Sartori sarà quella della «Mater» di Roma, cioè la squadra del più volte campione d'Italia e maglia azzurra Silvestri, che nella classifica occupa il secondo posto a pari merito con i Vigili del fuoco di Trieste. L'incontro che, come è noto, comprende sette assalti, si svolgerà in mattinata al teatro Fenice.

Alla pari del trofeo Nedo Nadi anche il campionato schermistico a squadre di serie B sarà effettuato in una località in due giornate consecutive. Come sede di svolgimento è stata prescelta Terni e la gara sarà disputata nei giorni 27 e 28 febbraio. Sono ammesse alla partecipazione le 19 società di serie B che si contenderanno la promozione alla massima categoria.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	16	17
Rendita 3½%	86.20	86.2[illegible]
Rendita 5%	89.—	88.50
Redimibile 3½%	77.80	77.50
Redimibile 5%	94.40	94.45
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1951	96.—	96.—
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	553.—	550.—
I. R. I.	495.—	495.50
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	504.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	508.—	508.—
Fond. Tre Venezie 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1710.—	1715.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	310.—	310.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	185.—	185.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

BOEZIO

ovvero LA CONSOLAZIONE DELLA FILOSOFIA

Dalla nuda stanza, se non proprio tetro carcere, Anicio Manlio Torquato Severino Boezio, senatore romano, contempla un grande arco di torri, che s'erge all'orizzonte estremo tra il folto degli alberi: Pavia. Contempla e gli si spezza il cuore. Dov'è ancora traccia alcuna di grandezza romana, ora che i barbari, scesi e tornati dall'Oriente e dal Settentrione, tutto hanno travolto, incendiato, distrutto: ed accampano vincitori dai grandi occhi cerulei, [illegible] nei ruderi imperiali? Dove le biblioteche degli avori lucenti, dai legni odorosi, [illegible] austere dei bruni papiri e delle multiple pergamene? Dove la dolce Rusticiana, sposa diletta, ultimo fiore della cristiana prosapia di Simmaco? Dove i due figli gagliardi, già rivestiti di autorità consolare; dove i ludi del circo e il plauso del popolo ebbro, e le armoniose «Camene» [illegible] simili ad incenso, verso il trono del re barbaro tra il reverente sussurro dei senatori togati?

Tutto perduto in un attimo! Tutto per amore di giustizia. Una [illegible] di morte già spira intorno all'esiliato. E' proprio scritto dunque, che in questa vita terrena il giusto debba essere perseguitato, e premiato invece il malvagio? E' falsa dunque la fede in Dio, che tutto governa in amore e sapienza? Ma se falsa codesta fede non è, come conciliarla con [illegible] che crudamente sembra smentirla?

Si spezza il cuore al cristiano Boezio. Se non che, strano a dirsi, non scende a lui, confortatore bizantino, un qualche Cristo dai grandi occhi sbarrati, levata la mano [illegible] in rigido gesto benedicente; [illegible] una Vergine dagli occhi a mandorla, [illegible] delle proprie gemme. Gli si accosta invece, donna grave di [illegible] e d'assai venerabile aspetto, la Filosofia. Folgorante ancora come sempre di tesoro incorruttibile; ma per le offese [illegible] violente, velata ormai di caligine, simile a statua [illegible] dal tempo. S'accosta ella e [illegible] le Muse frivole che [illegible] il prigioniero [illegible] Filosofia [illegible] farmachi [illegible].

L'universo creato è, d'altra parte, armonia. (Chi potrebbe negarlo, se pure una volta sola abbia contemplato il firmamento?). Ora codesta armonia, tutta intessuta di numero e proporzione, che cos'altro può mai essere, se non Amore?

Comune amore
questo è degli esseri: questo è
il supremo bene, a cui riedere
brama ogni cosa.

Ma se tutto nell'Universo è armonia e ordine e amore, e Dio è Sommo Bene, non può nè volere nè operare il male, donde s'origina il male e da chi mai è voluto? Il male è frutto del nostro libero volere. La natura infatti del nostro volere (libero arbitrio) è tale, da poter inclinare anche verso il suo essere. Non così invece quella del volere divino (libertà), il quale, come assoluto, è anche sottratto ad ogni «privazione». Dio, il male, lo prevede (prescienza), non lo determina (predestinazione). Ma come, prevedendolo, non lo impedisce? Perchè, impedendolo, distruggerebbe il nostro libero arbitrio. E come, prevedendolo, non viene necessariamente anche a determinarlo? Perchè Dio è eterno; e nell'eterno, non essendo nè passato nè futuro (successione temporale), ma soltanto presente (semplicità, unità temporale), il suo volere non può costituire determinazione di un futuro, che in Lui non esiste.

Di farmaco in farmaco, Boezio è arrivato al farmaco più segreto e potente. Simile a Dante, che di bolgia in bolgia, di cornice in cornice, di cielo in cielo, arriva a fissare lo sguardo entro il mistero ultimo e supremo della SS. Trinità, anch'egli è ormai riuscito a penetrare nel mistero ultimo e supremo del consiglio divino. Ora è maturo alla morte; ora è maturo al martirio.

Non mancano nell'opera boeziana parti grevi ed opache. I farmachi leggeri sono tolti di peso da tutta la tradizione pagana antica, e più specialmente proprio da quell'etica stoica, che l'autore condanna e disprezza, non meno dell'epicurea. In quanto dei farmachi gagliardi, nei quali tutti [illegible] l'impronta platonica e talora aristotelica, [illegible] dogmatica (Dio demiurgo, conoscenza-reminiscenza ecc.), che solo lo sfondo e lo spirito ancora paganeggianti riesce a spiegare. E le rigorose applicazioni dell'Organo aristotelico finiscono non di rado col cadere nel [illegible] o nel [illegible].

Anche l'espressione d'arte, legata all'ibridismo menippeo-varroniano di prosa e di verso così cari agli scrittori latini del periodo argenteo o bronzeo, e dolcificata [illegible] miele o [illegible], riesce, [illegible] la natura [illegible] com[illegible] sempre [illegible] gusto mo[illegible] dopo aver [illegible] suoi tem[illegible] l'età me[illegible] sovrane [illegible] altre), vi[illegible] millenni. [illegible] le molte. [illegible] principalmen[illegible] ore e giu[illegible] frutto di [illegible] vissuto, [illegible] col san[illegible] orche[illegible] principio più affer[illegible] trascina[illegible] concertato»: [illegible] abissi del [illegible]

Boezio non è stato ufficialmente canonizzato. Ma nella stupenda chiesa pavese di S. Pietro in Ciel d'Oro, ove le sue ceneri riposano vicino a quelle di re Liutprando e di S. Agostino, come tale è venerato [illegible] S. Maria [illegible] in Roma, dove il [illegible] si celebra [illegible]. O santo, o [illegible] filosofo, che si voglia [illegible], difficilmente si potrebbe trovare altro grande spirito [illegible] più degno d'essere meditato nell'ora presente.

Guido Manacorda

Boezio: *«La consolazione della filosofia»*, introduzione, versione e note di U. Moricca. — Firenze, Salani, 1942.

L'equipaggiamento di un combattente tedesco sul fronte della Carelia

Mostre d'arte

Piero Lucano da Michelazzi

Parecchie mostre fece Piero Lucano negli ultimi anni, ma l'attuale è la maggiore e presenta l'artista in tutta la sua complessità. Tanto da far credere, al primo sguardo, che egli abbia voluto riassumere in uno scorcio la intera sua vita. Ma in verità i prestiti del passato si riducono a poche cose; il rimanente son tutte opere recentissime, degli ultimi anni.

Quadri e studi di nudo, se ben ricordiamo, il Lucano non ne aveva esposti mai. Li espone oggi, e sono buon numero, e per quanto riguarda il sentimento della bellezza femminile, la impeccabile cognizione anatomica, il disegno elegante e sicuro, mettono il pittore in prima linea tra i nostri interpreti del nudo. Ma poi c'è la pittura, ossia la qualità essenziale dell'opera d'arte: e qui bisogna dividere le visioni di nudo del Lucano in due gruppi. Nel primo, il nudo è presentato in un ambiente idillico, in uno scenario concepito su armonie decorative; e qui i vertici sono toccati dallo stupendo nudo che stende su l'erba folta la sua carnagione dorata, dai due nudi di giovani donne sul prato tutto chiaro e leggero, e dall'altro nudo profilato tra gli accordi del rovente rosso e dei ricchi toni d'un paesaggio liricamente composto. Ma forse anche a un grado superiore ci troveremo nel secondo gruppo, dove nudo e ambiente si fondono nella stessa verità palpitante. E qui non possiamo citare tutte le opere, che sono parecchie. Ma si quel magistrale scorcio di nudo N. 9, mezzo cacciato nella coperta grigia, ardito insieme e armonioso, pieno d'estro e di fremito e pur respirante in una squisita sensazione coloristica dell'atmosfera. E non si può non citare (ma anche altri lo meriterebbero) lo svelto nudino seduto sopra una stoffa giallona nel bosco, interessantissimo per il vigore costruttivo della pennellata, o il nudo di donna che legge nell'ombra (N. 3), tanto sapiente nello svolgimento dei passaggi di luce, che generano particolari pittorici delicatissimi.

Nuovi i nudi; ma nuovi anche, per l'accento che vi casca di forte e fresca luce mattutina, i tre quadretti «Fontanina» (27), «Vicolo rustico» (26) e «Piccolo gelso» (24), dove il motivo idillico è fatto valere, per intima commozione, con un lirismo che si effonde dalla verità stessa della natura. Questi quadretti, pur con quella loro pittorica schiettezza che non manca di note anche audaci, si associano alle tante care cose che il Lucano fece interpretando il paesaggio, e che fortunatamente fa ancora. Talvolta vi mette sogno, come nelle parche note del tramonto sul golfo, con Miramare nel fondo; talvolta un intimo sentimento delle ore di quiete in cui prendono valore le umili cose: la quiete delle barche in riparazione, delle barchette tirate a terra, la quiete della vecchierella, mentre scende la sera, e tutto il paesaggio intorno a lei vibra mitemente all'ultima luce del giorno. E' ben questo un mondo che l'artista ha profondamente sentito.

Un certo numero di ritratti, l'un dall'altro diverso, fanno spicco nella sala. Il grande ritratto d'una signora ungherese, il cui viso avvampato vince i vistosi colori del sentimento, e tutto è detto con gioiosa forza; il ritratto di Bice Polli, con la sua bellissima ambientazione tra la fila di libri e le nuvole che calano sopra la chioma bruna; il delicato ritratto in capelli grigi, di amorosissimo tocco; quello vivace, in un compatto azzurro dagli alamari militareschi; ed anche quello, tutto stilizzato, un po' meduseo, con appunti cromatici alla Klimt, che risale al Lucano dei giovani anni, quando l'estetica del secessionismo regnava su la terra. E poi i ritratti d'uomini. E una figura di bracciante, che ha fatta la vendemmia e ha bevuto anche il vino, e dove ci sono tratti da pittore di grande bravura. E per finire coi nudi di donna come abbiamo incominciato, non dimentichiamoci di guardare quello squarcio di pittura rigogliosa e viva, tutta di getto, che è lo «studio» N. 17, dove il palpito della carne, il volume delle spalle, la liquidità degli occhi, il vermiglio diffuso intorno al chiaro sorriso, sono un inno alla bellezza, alla giovinezza, alla gioia di vivere, ma anche a quella di dipingere.

b.

Artisti giuliani a Padova

Ecco i nomi del gruppo di artisti che furono invitati a esporre nella mostra d'arte giuliana che si inaugurerà sabato 20 corr. a Padova, nella Galleria delle «Tre Venezie»: Bergagna Vittorio, Brumatti Gianni, Cappellato Manlio, Carà Ugo, Danco Renato, De Finetti Gino, Fantoni Tonci, Lannes Mario, Mascherini Marcello, Moro Giuseppe, Noulian Ferdinando, Posar Luciano, Psacaropulo Alessandro, Righi Federico, Rossini Romano, Sbisà Carlo.

La mancanza di rame negli S. U.

Le monete da 10 centesimi sostituite con pezzetti di cartone

Lisbona, 17

La rivista mensile inglese *World Review* informa che la mancanza di rame negli Stati Uniti ha già causato il ritiro dalla circolazione [illegible] delle monete di rame. Nel[illegible] (Idaho) si è stati [illegible] a stampare monete di cartone [illegible] mancanza [illegible] centesimi vengono [illegible] cartone ed [illegible] un franco[illegible].

Anche il Dipartimento della guerra di Washington, secondo [illegible] rivista, si trova in difficoltà per la mancanza di metalli per le decorazioni, in quanto il fabbisogno [illegible] grande.

La Regina Imperatrice riceve il ministro di Tailandia a Roma

Roma, 17

Oggi, alle ore 15.45, nel Real Palazzo del Quirinale, la Maestà della Regina Imperatrice ha ricevuto in prima udienza l'Ecc. Phra Bahidda Nuhara, ministro di Tailandia presso la Real Corte e la signora Phra Bahidda Nukara.

Una torpediniera miracolosa

La «Lince» salvata dall'abnegazione di 70 uomini

Da Tripoli a un porto dell'Italia meridionale con lo scafo dilaniato, già votata alla distruzione - L'animatore dell'eroica avventura: il sottotenente triestino Rauber

La torpediniera «Lince» galleggia nel porto di Tripoli come uno squalo ferito ed inerte. Tre bombe l'hanno colpita in un attacco aereo notturno ed una, scivolando lungo il bordo, ha quasi spezzato in due la chiglia; la nave si regge, si può dire, soltanto sulla resistenza delle assi delle eliche. Il comandante, tenente di vascello Edoardo Manacorda, è stato ferito e si trova ricoverato nell'ospedale della città; lo sostituisce il sottotenente di vascello Vitaliano Rauber, triestino, ventiquattro anni compiuti da poco, un intrepido. Già si è tentato di rimetterla in efficienza; le falle sono state turate alla meno peggio, gli squarci rabberciati, altre lesioni nelle parti vitali riparate: potrebbe camminare lentissimamente ed in perfette condizioni atmosferiche. E' una mutilata del mare.

Il comandante Vitaliano Rauber

Un perentorio invito

Per mesi e mesi la «Lince» aveva compiuto la sua missione di scorta ai nostri convogli nel Mediterraneo. Una missione silenziosa ed eroica, ininterrotta e inesauribile, sventando attacchi nemici, eludendo agguati, passando, all'occorrenza, alle più ardite iniziative, alle più temibili offese. Ora era là tra vita e morte. Quelle bombe l'avevano fatta precipitare; tratta in secca, le pompe erano servite a succhiare le montagne d'acqua dal ventre dilaniato. In riparazione; fino a quando?

Nel primo pomeriggio del 18 gennaio, il sottotenente Rauber viene chiamato d'urgenza al Comando di Marina. L'ammiraglio che lo ha fatto entrare nel suo ufficio non ama i preamboli: «Sottotenente Rauber, bisogna sacrificare la «Lince»! Bruciate i documenti, l'epistolario segreto, tutto; provvedete a mettere in salvo l'equipaggio e poi fatela saltare in aria per sottrarla al nemico. Vi daranno il materiale esplosivo occorrente. Arrivederci!»

Il giovane ufficiale s'avvia, corre, vòla verso la sua nave. E' in preda ad un'angoscia insostenibile. Non si rassegna al pensiero di dover affondare la torpediniera. Eppure, non ha aggiunto verbo al perentorio invito dell'ammiraglio! Ma, quando è a bordo, cerca immediatamente il comandante di macchina, capitano Antonino Venuti, e da lui vuol sapere e con lui vuol consigliarsi se la «Lince» è proprio un rottame inutilizzabile, se si può tentare di raggiungere l'Italia con lo scafo fiaccato, ma non infranto. Il capitano Venuti lascia filtrare un raggio di speranza. Ed allora qua, camerati ufficiali: ed allora là, sottufficiali, marinai, l'equipaggio tutto! «La nostra torpediniera non cadrà in mano del nemico e neppure sarà preda della dinamite. Il mio desiderio è di partire, oggi stesso, costi quello che costi! Siete con me?» Settanta uomini d'acciaio gridano di sì prima con gli occhi che con le bocche; una volontà sola, un solo sublime orizzonte: sopravvivere o perire con la nave.

Tra una pioggia di fuoco

Ed il sottotenente Rauber torna dall'ammiraglio, ha il permesso di partire, lo comunica giubilante ai compagni. Ore 19: mentre città e porto sono martellati da un bombardamento infernale, protetta dalla nebbia artificiale, con una sola bussola — ed anche quella irregolare — la «Lince» sguscia fra la pioggia incandescente e guadagna il largo. Si inizia per tutti l'avventura eroica. Fa pena vedere la nave arrancare a fatica sulle onde: sette od otto miglia di media, il procedere lento ed affannoso di qualchecosa di straziato che si regge quasi per un miracolo. A bordo, le pompe continuano ininterrottamente ad aspirare l'acqua che entra dappertutto; non si dorme: ognuno al proprio posto senza tregua, senza riposo, con le pupille dilatate, il volto contratto nella volontà e nello sforzo.

Il giovane comandante, che ha già distrutto tutti i documenti segreti e le annotazioni riservate, è come un cavaliere di fiaba, onnipresente. Rincuora e aiuta, ordina ed interviene, eseguisce e incita. La bussola tradisce? Fisso lo sguardo verso la stella polare! L'acqua irrompe d'impeto? Forza con la pressione delle pompe! L'energia elettrica è ridotta al minimo indispensabile? Via con ogni espediente per farne a meno, per economizzare! La prua sussulta, le lamiere scricchiolano, le macchine sembrano intorpidite? Non importa. E' un carosello di coraggio e di ardimento, è un'altalena tra il possibile e l'impossibile, tra la resa e la vittoria, che infiammano, che esaltano.

Da Sfax a Susa

Alle 20 del 19 gennaio, la «Lince» sosta a Sfax. Sosta breve per ottenere dal Comando Marina il permesso di proseguire, qualche ora di sonno e, all'alba del 20, gli stantuffi sono nuovamente in azione. Alle 6 del mattino, s'agita nel cielo, come un aquila assetata di sangue, un «Bristol Blenheim». Ha scoperto il bersaglio? S'immoleranno quei ragazzi assieme ai rottami del loro scafo in un immane rogo? No. La piccola mitragliera di bordo ha colpito giusto in uno dei motori dell'apparecchio e le bombe non sono andate a segno; il «rapace» desiste dall'attacco.

Ma l'odissea ha momenti ancora più drammatici; sette ore più tardi, nei paraggi di Capo Africa, passa un piroscafo italiano rimorchiato, un piroscafo di piccolo tonnellaggio, ed un sommergibile inglese gli è nella scia. Nell'impari lotta tra la nave ed il sommergibile, la «Lince» è come stretta nel mezzo, a tenaglia. Partono, dal sommergibile, i siluri. Ma soltanto l'acqua freme e gorgoglia. E credete che la «Lince» tenti la fuga? Nemmen per sogno. Guata nell'ansia della vendetta, spinge la sua resistenza al limite estremo. Rauber sa che un brusco cambiamento di rotta, una «sterzata» repentina possono spezzare irrimediabilmente le assi delle eliche che ancora tengono unite le sue parti della torpediniera. Ma non desiste. Però, con un guizzo, il sommergibile si è immerso. Ancora qualche tempo in perlustrazione sullo specchio dell'acqua, eppoi si prosegue.

Un'altra tappa a Susa verso le 19.30 del 20 gennaio, breve colloquio al Comando Marina, ritorno a bordo e partenza alle 6 del 21. E' alla vigilia del balzo decisivo. Poi ci sarà la traversata. Ecco, il comandante dirige la prua a nord, dà gli ordini di rotta, squillanti. La navigazione continua a ritmo più accelerato. Sera, e le stelle. Rivedranno il sole? Supererà la torpediniera, così provata, quest'ultimo sforzo? A bordo risuona l'inno dell'entusiastico impegno, del sacrificio. Ogni uomo al suo posto, un uomo in due posti, ognuno dappertutto.

Anche tu, Libero Ciani, di Isola d'Istria, bravo e disciplinato sottonocchiere, sei appiccicato al tuo timone di manovra come l'ostrica al palo! E non molleresti anche se il fuoco di bruciasse le carni, anche se ti mancasse il suolo, già sforacchiato, di sotto ai piedi, anche se l'acqua ti soffocasse con le sue furibonde spruzzate. Anche tu, Mario Ravalico, da Pirano, bruno e tarchiato marinaio, sventagli di qua e di là, sempre per un intervento prezioso, sempre per un contributo efficace ed audace. Siete fieri del vostro comandante, che è triestino, che è «dei vostri», nella cui anima risplende la luce di un coraggio degno delle eroiche tradizioni marinare giuliane.

Il balzo decisivo

Mentre le tenebre avvolgevano l'incomparabile scenario di cielo e di acqua — erano circa le 21.30 — la «Lince» giunge nel porto di Trapani. Una gioia immensa gonfia i cuori di quegli arditi, i quali si stringono attorno al loro comandante. Non c'è tempo di riposare ancora, bisogna toccare al più presto Messina; si parte, infatti, alle 4 del 22 per Messina, dove si giunge verso le 17 dello stesso giorno.

L'impresa leggendaria è finita. Nel duello tra l'imperioso desiderio, fatto di coraggio e di fede, ed il pericolo incombente della morte ha trionfato il desiderio dei vent'anni, ha trionfato l'amore delle cose proprie. «Il merito — disse il sottotenente Rauber nel suo rapporto — dell'impresa quasi disperata e sovrumana va esclusivamente attribuito alla decisa volontà degli uomini imbarcati sulla «Lince» di conservare all'Italia una nave che potrà ancora rendere così preziosi servizi».

Il libro della storia di questa guerra, che si va scrivendo ogni giorno con l'abnegazione ed il sangue, si è aperto alla pagina di un episodio fuor del comune. Un ragazzo di ventiquattro anni che impegna la sua vita e — dopo una promessa di cieca dedizione — quella dei suoi camerati, per la vita di un esile scafo, per la conservazione di una piccola cosa, parte integrante di un grande patrimonio. Profondo significato morale di un comandamento e di una consegna; un altro episodio che viene ad aggiungersi a tanti precedenti, e, come i precedenti, meraviglioso e commovente, ricco di un suo fascino, vibrante di una sua umana e drammatica poesia.

La «Lince» galleggia ancora sulle calme acque di una base italica ed a bordo ferve un'operosa attività. Strappata alla dinamite, strappata alle bombe, ai siluri, ai marosi, la svelta unità sta per ritrovare la sua figura slanciata, la sua fisonomia ferrigna, fiera, solida, sta per riaccogliere il suo valoroso equipaggio, che là, da poppa a prua, dalla coperta alle celle, ha compiuto gesta forse irricostruibili, perchè in ogni metro quadrato, in ogni minuto, in ogni personaggio della prodezza si illuminava un episodio di eroismo, fioriva e scompariva un atto, sgorgava una frase degni dell'estro immaginativo di un celebre pittore e del suo pennello, degni della fantasia di un grande poeta e della sua penna. Riavrà, la «Lince», il suo equipaggio ed il suo comandante: Vitaliano Rauber sarà presto promosso tenente di vascello per meriti di guerra e verrà assegnato definitivamente al comando della sua torpediniera.

Profilo di un valoroso

Vitaliano Rauber è stato a Trieste per una licenza. Due occhi inquieti e chiari, un volto da universitario scanzonato e senza paura, una figura slanciata. E' stato ricevuto a Roma dal sottosegretario per la Marina, ammiraglio Riccardi, al quale ha fatto una dettagliata relazione di quanto era avvenuto e dal quale ha avuto l'ambito, meritato elogio. Triestino al cento per cento, ha frequentato l'Istituto Nautico e, nel 1937, entrò nella R. Accademia di Livorno. Nel giugno del 1938 s'imbarcò sull'incrociatore «Pola» e nel marzo del 1941 sulla torpediniera «Lince», di cui, fino al giorno della partenza da Tripoli, era comandante in seconda. Ventiquattr'anni compiuti in settembre: croce di guerra al valor militare per lo sbarco in Albania, consegnatagli personalmente dal compianto Maresciallo Balbo, proposta di medaglia di bronzo per il siluramento di un caccia inglese nell'Egeo, duecento missioni di guerra ed ora una promozione per merito di guerra. Tempra di italiano e di combattente collaudata attraverso prove e perigli innumerevoli, anima nobilissima di soldato, sul quale la Patria può contare in ogni momento e fino in fondo.

Sulla tolda, l'equipaggio schierato saluta il nuovo comandante, mentre la bandiera di combattimento garrisce gagliarda e riceve dal sole riflessi dorati. Vitaliano Rauber mette la mano alla visiera e sorride spaziando con lo sguardo lontano. Lontano è l'incantesimo, lontano è il suo orizzonte, lontano c'è una forza impetuosa che lo attrae verso il rischio e la lotta. Ed i suoi camerati, ch'egli ha portato ad una mèta di suprema bellezza, sentono di seguirlo fin dove vorrà. Per questo, senza ch'egli li interroghi, risponderanno di sì con gli occhi prima che con le bocche, come hanno fatto quel giorno in cui chiese il gioco della loro vita per la vita della loro torpediniera.

V. De Marco

La «Lince» in azione durante una manovra

Gli orti di guerra in Germania

Berlino, 17

Notevoli sono stati in Germania i successi ottenuti attraverso la messa a coltura di ogni area all'interno e nei dintorni della città, prima non coltivati. Sotto la direzione delle competenti autorità, orti di guerra sono sorti ovunque, ed è possibile osservare estensioni di terreno di grandezza variabile prima trascurati, o non adeguatamente sfruttati, oggi rigogliosi e ricchi di prodotti della terra.

Soltanto negli orti di guerra di 12 provincie sono stati raccolti 15.940 chilogrammi di fagioli; 678 mila 876 chilogrammi di patate; 17.677 chilogrammi di rape; 103.913 chilogrammi di cavoli; 7932 chilogrammi di verdure varie; 73.625 chilogrammi di spinaci; 105.225 chilogrammi di pomodori e 87.740 chilogrammi di cavolo riccio. Inoltre sono state raccolte quantità notevoli di cetrioli, carote, sedano e cipolle.

Penuria di gomma in Inghilterra

Roma, 17

La gomma sta diventando una materia rarissima in Inghilterra, dove una volta abbondava e si vendeva a prezzi relativamente miti. Tutti i servizi automobilistici, per questo motivo, sono stati da un pezzo ridotti o addirittura soppressi. Ora, la rivista medica *Lancet* pubblica che la penuria di gomma è tale che i chirurghi dovranno eseguire le operazioni a mani scoperte. Intanto, i guanti di gomma sono stati razionati: chirurghi e medici non potranno adoperarne più di 6 paia, se riusciranno a trovarli — nota la rivista — poichè sono diventati rarissimi. Le amministrazioni degli ospedali stanno sperimentando vari metodi per prolungare la durata ed obbligano i chirurghi che prima li cambiavano dopo ogni operazione a servirsene fino a consumazione.

Donna al lavoro in un'officina bellica tedesca

I CADUTI PER ROMA

LE VICENDE GLORIOSE DAL 1849 AL '70 IN UNA PUBBLICAZIONE CURATA DA ANTONIO REGGIANI

Con questo titolo è ora uscito a Roma, a cura di Antonio Reggiani, segretario generale della Commissione esecutiva per il Mausoleo Ossario Gianicolense e vicepresidente della Società Giuseppe Garibaldi, e di Mario Lizzani, segretario del Comitato romano del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, lo splendido volume, di cui ebbi ad annunziare la comparsa nella recente riunione del Comitato triestino del R. Istituto del Risorgimento.

Esso contiene la cronistoria del Mausoleo, iniziato nel 1876 da Menotti Garibaldi e compiuto nell'anno XX dell'Era fascista per la volontà del Duce. Segue la descrizione delle ricerche e delle esumazioni delle gloriose salme dei Caduti per la difesa di Roma. La parte storica del volume è divisa in quattro periodi: il primo che va dal 30 aprile al 3 luglio 1849, l'esodo da Roma della Legione di Garibaldi, la morte di Anita, le fucilazioni di Ca' Tiepolo e alla Certosa di Bologna, la difesa di Bologna e di Ancona, che col loro eroismo impedirono la marcia su Roma degli austriaci, il periodo dal 30 luglio 1849, entrata dell'invasore francese a Roma, al 2 ottobre 1870, giorno in cui ebbe luogo il plebiscito unanime dei romani, le varie marcie su Roma, da quella del 1860 a quella del 1862, stroncate ad Aspromonte, del 1867 con le gloriose giornate di Monterotondo e Mentana, e l'eccidio di Casa Ajani; finalmente la liberazione compiuta dall'Esercito nazionale con la breccia di Porta Pia. Di capitale importanza è il catalogo dei Caduti, che vede ora per la prima volta la luce, provvisto di esatte didascalie biografiche e di fotografie. In generale tutte le didascalie come anche le iscrizioni e il lapidario del Mausoleo sono dovuti all'infaticabile opera di Antonio Reggiani.

Alla prefazione dettata dall'Ecc. il generale Ezio Garibaldi, presidente della Legione Garibaldina, seguono vari capitoli di altri collaboratori: di Antonio Bruera, Pietro Ascenzi, Alessandro Canezza, Ceccarius, Arnaldo Belli, Camillo Fresia, Asterio Mannucci, Amedeo Moscato, Mario Bosi, Gaetano Carolei, Gigi Huetter, Ernesto Garulli, Giovanni Maioli, Aldo Lombardi, Gualtiero Santini, Onofrio Fattori, Emilio Re, Gino Bandini su la luce del Gianicolo, su Goffredo Mameli, Daverio, Manara, Ugo Bassi, Anita Garibaldi, Ciceruacchio, su Bologna, S. Marino, Ancona, i Mille, Aspromonte, Mentana.

Il volume è riccamente illustrato da oltre 290 fotografie riproducenti stampe rare dell'epoca, documenti, stampati, ritratti e da alcune belle tavole colorate.

Trieste vi è ricordata largamente con i suoi volontari. A pagina 77 si parla del Battaglione Universitario Romano, che già si era coperto di gloria nella campagna del Veneto, composto dei così detti Tiragliori dalla suggestiva romantica divisa fregiata dalla Croce della redenzione sul petto, e che il 30 aprile 1849 fu impegnato agli ordini diretti di Giuseppe Garibaldi a Villa Pamphili: qui il capitano della I Compagnia, Filippo Zamboni triestino, ferito salvò la bandiera, che poi dall'esilio di Vienna portò a Roma e consegnò in Campidoglio, la gloriosa bandiera nella quale il 3 novembre 1941 fu accolto il feretro contenente le ossa di Goffredo Mameli nel trasporto dal Vittoriano alla apoteosi del Gianicolo. Lo stesso Zamboni nel giugno del 1849 alla difesa dei Parioli comandava gli studenti del Battaglione universitario, come si legge sulla Colonna commemorativa in via Flaminia e nei Ricordi, pubblicati dopo la morte dello Zamboni a cura della vedova e di Ferdinando Pasini: vi sta scritto «... quasi direi che tutti quanti erano belli, perchè raggiavano degli ideali della Patria; e quelli che poi esularono per il mondo serbarono intatto l'onore romano anche nell'avversa fortuna, e cantavano «Figli d'Italia, all'armi — giunta del prodi è l'ora — chi sogna pace ancora — è stolto o traditor».

A pagina 213 è detto come l'insurrezione del 1867 ebbe il suo più tragico episodio nel lanificio Ajani alla Lungaretta in Trastevere; con l'eroina trasteverina Giuditta Tavani Arquati perirono tra gli altri un figlio di Trieste, la fedele di Roma, Enrico Ferolli, di cui è riportato il ritratto, nato nel maggio 1841, volontario con Garibaldi nel 1866 nel Trentino, ferito gravemente da pallottola perforante, decorato con medaglia d'argento al valore, caduto a Casa Ajani il 15 ottobre.

Finalmente a pagina 261 sono riportati il ritratto e la biografia di Luigi Pecenco nato a Comeno nel territorio di Trieste nel 1838 e caduto a Mentana nella campagna dell'Agro Romano.

Piero Sticotti

Un milione a favore dei sinistrati offerto dalla Cassa di Risparmio lombarda

Milano, 17

La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde comunica di aver erogato a favore dei sinistrati dell'incursione nemica del 14 corrente la somma di un milione di lire.

Grosso furto di pellicce a Milano nel negozio di uno stabile sinistrato

Milano, 17

La casa di via Ciro Menotti 7 è rimasta in gran parte sinistrata dall'incursione nemica di domenica sera e ignoti ladri ne approfittarono per penetrare fra le macerie e rubare dal negozio della signora Maria Palan capi di pellicceria per un valore di oltre 200 mila lire.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli alleati dell'Asse e l'offensiva sovietica

Assurde voci della propaganda anglosassone

Categoriche dichiarazioni di un portavoce della Wilhelmstrasse - «Nessuna forza al mondo sarà capace di contrastarci il trionfo finale»

Berlino, 17

Se la reazione provocata nella Nazione germanica dagli avvenimenti militari nell'Est è stata diametralmente opposta a quella che ci si attendeva nel campo nemico, quest'ultimo ha subito una analoga delusione anche per quello che concerne gli alleati dell'Asse. La propaganda anglosassone ha messo in circolazione le voci più assurde circa le ripercussioni determinate specie nei piccoli Stati, dai successi dell'offensiva sovietica; speculando sulla pretesa debolezza dei Governi e dei popoli, ha diffuso le più perfide menzogne, in Finlandia, Ungheria, Slovacchia, Bulgaria e Romania. Nessuna Nazione alleata e amica dell'Asse è rimasta immune da questa azione tendente a suscitare l'impressione che in questi Paesi regnassero crescenti fermenti e aperta ribellione, o addirittura che i governanti si preparassero a sgomberare il campo prima di venire travolti dall'inevitabile catastrofe. Scopo di questa campagna che del resto non è ancora terminata, è di accreditare l'idea temeraria che si potesse profilare intorno ad essa un graduale movimento centrifugo.

Stolte speranze

Da parte tedesca non si è attribuito a queste manovre grande im- [illegible]

[illegible] volmente tollerata, dall'estero. Il giornale si rivolge particolarmente ai soldati e agli ufficiali che vanno e vengono dai Paesi occupati e in altri Paesi europei, e scrive contro coloro che portano seco regali per le proprie donne e per le loro famiglie. Questi regali, scrive, comperati a caro prezzo, possono diffondere l'impressione in chi crede sieno stati acquistati in Germania, che nel Reich si producano ancora articoli superflui; chi invece dicesse di averli comperati in altri Paesi, farebbe ancor peggio; il popolo tedesco non ci tiene affatto a prodotti dai quali risulti che in altri Paesi la lotta che l'Europa combatte per la propria esistenza non viene presa sul serio

L'*Abend Zeitung*, occupandosi del cinico atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi della minaccia bolscevica verso il Continente europeo, osserva come il destino dell'Europa sia perfettamente indifferente al Presidente Roosevelt, il quale si illude che la Confederazione stellata sia immune da ogni pericoloso contagio col bolscevismo, in grazia della situazione geografica dei due Paesi. Se il bolscevismo, aggiunge il giornale, è l'espressione della brutalità e del materialismo distruttivo non si può fare a meno di paragonarlo con l'americanismo: ultimo sistema di sfruttamento imperialistico governato dai più bassi istinti di potenza e che si serve di qualsiasi immoralità politica quando ciò possa essergli di vantaggio. Mentre i Soviet tentano in tutti i modi di travolgere il Continente europeo e la sua cultura, l'americanismo è già pronto a dare il suo consenso, perchè già da tempo esso ha stretto accordi con i signori del Cremlino all'insaputa e contro gli stessi interessi dell'alleato britannico. Gli Inglesi sono stati esclusi dalla combinazione non per timore di una opposizione alle macchinazioni di Roosevelt e di Stalin, ma soprattutto perchè essi sono destinati a pagare l'alto prezzo di questo affare con la perdita dei loro possedimenti imperiali

Vice

[illegible]

...e nazionali al servizio della guerra, ha proseguito il portavoce della Wilhelmstrasse, sarà utile non solo alla Germania ma a tutti i suoi alleati. Con questa mobilitazione ci sono le garanzie assolute che nessuna forza del mondo sarà capace di contrastarci il trionfo finale. Rispetto a questa certezza di vittoria, le alterne vicende della fortuna delle armi sono un elemento che passa in second'ordine.

Analoghe considerazioni si leggono stasera nei giornali berlinesi, i quali, rivolgendosi in particolar modo alla popolazione, fanno presente che, se il momento è difficile, la prova vera verrà superata qualora tutti siano disposti a trarne le necessarie conseguenze. L'organo delle S. S. richiamandosi a un confronto che spesso ricorre nella stampa germanica, a uno dei periodi più drammatici della guerra dei sette anni (la battaglia di Kunersdorf), avverte che non bisogna perdere il senso delle proporzioni.

Un paragone esagerato

La situazione militare e politica di Federico il Grande dopo la battaglia di Kunersdorf — scrive il giornale — non comporta un paragone con quello odierno. Il Re prussiano aveva perduto tutto l'Esercito, il nemico minacciava la capitale, un generale aveva capitolato con 15.000 uomini, quasi tutti gli altri generali erano stati battuti. Perchè il paragone calzasse, bisognerebbe che i rossi, invece di trovarsi a 1000 chilometri dalle frontiere germaniche, avessero invaso la Germania e fossero a portata della città tedesche.

«In un punto però — sottolinea il giornale — la situazione presente è invece più grave: se Federico il Grande fosse rimasto soccombente, avrebbe perduto il trono, ma la Prussia sarebbe rimasta terra tedesca, con governanti tedeschi; oggi invece la sconfitta significherebbe una catastrofe paragonabile solo a quelle dei secoli passati che cazzavano via dalla faccia della terra intere Nazioni».

L'organo delle S. S. si chiede se tutti i Tedeschi se ne rendono conto e osserva a questo proposito che anche in Germania c'è della gente che prende le cose alla leggera; egoisti, criminali, per i quali certamente una riduzione della razione settimanale della carne o dei grassi sarebbe ben più grave cosa che un rovescio militare: gente che deplora la presente situazione nell'Est perchè, pagando fior di imposte e facendo cospicue offerte all'Assistenza invernale, crede di avere il diritto di venire allietata da continue vittorie. Ma in fondo del cuore essi pensano che le cose non vanno poi tanto male e che non è il caso di perdere la propria tranquillità. Nelle case di costoro, dichiara il giornale, bisognerebbe scrivere a lettere di fuoco sulle pareti «pericolo bolscevico»

Il giornale delle S. S. coglie poi l'occasione per sottolineare la necessità che cessi il difetto dell'importazione privata, finora bene- [illegible]

Tutti i Lettoni insorgono contro le infami mistificazioni di Mosca

Come i bolscevichi truccano i risultati delle elezioni

Riga, 17

Il direttore generale del Ministero dell'Interno, generale Dankers, in un articolo intitolato: «Risposta lettone alle menzogne di Mosca», si occupa nel quotidiano maggiormente diffuso della Lettonia, il *Tevija*, delle affermazioni della *Pravda* secondo la quale il popolo lettone si era unito anni fa volontariamente alla comunità dei popoli dell'Unione sovietica.

Nessun Lettone, dichiara il generale Dankers, ha mai voluto la distruzione dello Stato lettone attraverso la sua annessione all'Unione sovietica. Questo era a conoscenza degli stessi bolscevichi fin dall'inizio. Essi riuscirono però a mascherare prudentemente i loro veri scopi fin dalle «volontarie» elezioni durante le quali tutti i cittadini lettoni vennero «volontariamente» spinti nelle sedi elettorali. La conseguenza di questa votazione fu che nelle urne elettorali si trovarono una quantità di schede recanti scritte piene di odio contro i giudei e i bolscevichi i quali riuscirono a truccare i risultati delle elezioni in modo tale che in talune circoscrizioni il numero delle schede superava del 20 per cento quello degli elettori.

Mosca vuole ora, continua l'articolista, fare passare questo indegno modo come l'espressione della libera volontà del popolo lettone, benchè gli stessi bolscevichi non ci credano, come allora, nemmeno oggi. Questa è anche la sola ragione del fatto che i Russi iniziarono subito il «trasferimento» forzoso di grandi quantità di cittadini lettoni, dato che nelle ele- [illegible] taneamente all'Unione sovietica, tutti i Lettoni insorgono contro questa infame mistificazione, manifestando ancora maggiormente il loro odio inestinguibile sia per Mosca che per tutti coloro che tentano di avallare tale menzogna.

Manifestazione di fede e di certezza

Il cieco di guerra Giorgio Cobolli parla alla Casa dei mutilati di Roma

Roma, 17

I mutilati d'Italia hanno indetto alla Casa Madre in Roma una serie di riunioni per dar modo ai giovani che sono tornati dai campi di battaglia con i segni indelebili del sacrificio compiuto, di far sentire la loro voce di fede e di passione nel momento in cui il popolo deve chiamare a raccolta tutte le sue forze per affermare le ragioni della propria dignità e della propria assistenza. Non senza significato la prima di queste riunioni è stata dedicata al cieco di guerra Giorgio Cobolli di Capodistria che, ferito tra i suoi pezzi nella seconda battaglia di Sidi el Barrani, perdè la vista e cadde in mano al nemico soffrendo per lunghi mesi con grande forza d'animo il duplice supplizio dell'oscurità e della prigionia.

Erano presenti la medaglia d'oro Ecc. Amilcare Rossi, sottosegretario alla Presidenza; il Vicesegretario del Partito Scorza; il Capo di Stato Maggiore della Milizia Galbiati, i rappresentanti delle Forze armate, esponenti del Partito Nazista, il Federale dell'Urbe, i presidenti delle Associazioni delle famiglie dei Caduti di guerra e d'arma e delle opere di assistenza ai redu- [illegible] lati e invalidi, gerarchi, autorità e funzionari di ogni grado e una folla di mutilati e combattenti e di studenti universitari del G.U.F. di Roma. Il presidente dell'Associazione lo ha presentato con alte parole, esaltando la virtù dei giovani e ricordando loro che una volta compiuto il sacrificio è necessario difenderlo e nessuno può incitare e ammonire il popolo, con maggiore autorità di chi ha dimostrato con i fatti di sapere osare e soffrire.

Giorgio Cobolli che, figlio di un marinaio e marinaio a sua volta, ha fatto la guerra da artigliere, ha svolto il tema: «L'Italia sul mare e nel deserto», evocando con l'efficacia della verità e della semplicità la sua vita di navigante e di combattente per esaltare le virtù e addirittura i doveri degli Italiani. Egli ha descritto l'amara vita dei campi di concentramento e le sofferenze dei prigionieri, tanto più duramente trattati quanto più irremovibili nella loro dignità e nella loro fierezza di soldati, citando i fatti e momenti di suprema nobiltà.

L'aula maggiore della Casa Madre, gremita da un magnifico pubblico per la maggior parte composto di combattenti, ma nel quale erano largamente rappresentate anche le donne italiane per la maggior parte madri e vedove di Caduti, ha risuonato di continui scroscianti applausi, perchè davanti a tanta semplicità e grandezza d'animo l'entusiasmo ha preso il sopravv- [illegible] ti i mari del mondo.

Sabato 20, alle ore 17, l'alpino Giorgio Fumagalli, di Bergamo, parlerà sul tema: «I giovani e la guerra». Dopo la voce del mare, quella della montagna, e quanti amano il sacrificio e la gloria sono invitati alla Casa Madre, cui sarà consentito l'accesso dietro presentazione della tessera delle Associazioni di guerra e del Partito.

La "grande avanzata,, in Birmania si riduce a piccole azioni di sondaggio

Bangkok, 17

In questi ambienti si rileva che dopo gli strombazzamenti fatti dalla propaganda e dai circoli militari alleati in merito ad una grande avanzata inglese in Birmania, questi hanno ora notevolmente diminuito il loro tono riducendo la grande avanzata alle proporzioni molto più modeste di piccole azioni di sondaggio. Infatti il comandante supremo britannico interinale delle forze alleate in India, Sir Allan Heartley, ha dichiarato a Nuova Delhi: «Stiamo gradatamente procedendo a piccole azioni di sondaggio in Birmania e sappiamo di non dover sottovalutare i Giapponesi».

Interessante riforma in Germania nel campo della professione forense

Berlino, 17

Il sottosegretario tedesco alla Giustizia ha preannunciato una interessante riforma nel campo della professione forense. Concetto fondamentale della riforma è che l'avvocato ha il compito di collaborare col giudice per l'obiettivo accertamento della verità e della giustizia e non di tutelare a qualunque costo gli interessi del proprio mandante. A tale scopo sarà istituito quanto prima un controllo statale: i presidenti delle Camere provinciali e regionali degli avvocati saranno alle dipendenze dei presidenti di tribunale. La riforma entrerà in vigore ancora durante la guerra. Il sottosegretario ha infine annunciato che gli avvocati che abbiano superato i 65 anni di età verranno esonerati dall'esercizio professionale.

Progressiva chiusura in Giappone dei bar e delle trattorie di lusso

Tokio, 17

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha dichiarato al Comitato della Camera bassa che il Governo intende chiudere progressivamente tutti i bar, i caffè e le trattorie di lusso, allo scopo di assicurare un migliore equilibrio dei rifornimenti della vita nazionale.

Nuovo atto terroristico a Sofia
L'assassinio di un funzionario della polizia

Sofia, 17

Due sconosciuti, recatisi in casa di un funzionario di polizia, lo hanno ucciso a revolverate. Le circostanze in cui è avvenuto il delitto fanno ritenere che si tratti di un altro atto terroristico per turbare l'ordine interno.

Il numero delle tipografie parigine ridotte da 130 a 15

Parigi, 17

In seguito ad una disposizione del Governatore della Francia occupata, è stato operato un concentramento delle tipografie in cui si stampano a Parigi quotidiani e periodici di ogni genere. Da 130 il numero delle tipografie è stato riportato a 15. Su 5200 operai tipografici, più di 1500 sono così resi disponibili per le industrie di guerra.

Sorda lotta anglo-americana per la prevalenza politica in Siria

Draconiane misure di sicurezza per evitare una ribellione del popolo affamato

Ankara, 17

Secondo quanto si apprende da fonte competente, non sono ancora sedati i disordini in Siria che, secondo la versione del Presidente del Consiglio siriano, sarebbero stati causati da frodi commesse nella distribuzione del pane. Col pretesto della repressione di tali frodi, però, si tenterebbe di spaventare la popolazione con l'applicazione di misure draconiane di sicurezza che effettivamente sarebbero state prese per tentare di evitare una ribellione generale nel Paese.

Il nuovo Parlamento siriano

L'origine dei disordini invece va ricercata piuttosto nella reazione popolare agli intrighi e alle pressioni degli Anglosassoni, i cui servizi lottano gli uni contro gli altri, a suon di dollari e di sterline, per imporre i propri uomini alle leve di comando di tutti i Paesi del Vicino Oriente. L'esistenza di tale lotta feroce è apparsa chiaramente in Siria con la formazione del nuovo Parlamento e l'insediamento temporaneo del Presidente dei ministri al posto del defunto Presidente della Repubblica Tagedin el Hassani. Le elezioni parlamentari siriane poi devono essere considerate incomplete poichè metà circa dei deputati non è stata eletta ma «nominata».

Continua, frattanto, la lotta fra Inglesi e Americani per far nominare il nuovo Presidente. Candidati degli Inglesi sono l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri El Ulschi e il genero del Sultano, Achmed Namy bey. Gli Americani invece sostengono Schukri Haschim el Atassi, capo del blocco nazionale siriano, nemico delle personalità protette dagli Inglesi. Il blocco siriano con gli aiuti degli Americani ha dimostrato in questi ultimi tempi una grande attività, tanto che gli Inglesi hanno preso recentemente provvedimenti per eliminare ogni resistenza ai loro voleri. Con la complicità del Presidente dei ministri El Ulschi essi hanno inscenato un grande scandalo circa la distribuzione della farina e del pane, che è servito di pretesto all'arresto di numerose persone, naturalmente di partito avverso, che sono state esiliate o internate nelle vicinanze di Aden e in altre località del Mar Rosso.

Nella Siria e nel Libano le autorità militari anglosassoni stanno attualmente requisendo anche le navi da pesca di qualsiasi stazza. In conseguenza la popolazione che già da mesi è quasi completamente sprovvista di carne subirà anche l'assoluta mancanza dei prodotti della pesca.

La situazione nell'Iran

Il Cumhuriyet *pubblica un articolo del noto esperto di questioni orientali, Omer Riza Dogrul, sul malcontento esistente nel prossimo e Medio Oriente. Esaminando la situazione dell'Iran, l'articolista constata — e le recenti dimissioni del Governo presieduto da Kivamussaltana due giorni dopo aver riscosso il voto di fiducia della Camera ne sono la dimostrazione — che l'Assemblea nazionale iraniana non riscuote più la fiducia del Paese e che essa si è allontanata sempre più dall'incarnare i sentimenti della Nazione, per cui questa, abituata ad essere indipendente, non si sottomette all'esercizio del potere da parte di una Camera e di un Governo che si lasciano influenzare dagli stranieri. La Camera, che dovrebbe essere l'interprete della volontà del Paese dinanzi al potere esecutivo, non riesce a mantenere l'equilibrio fra popolo e Governo e quindi avviene che questo ultimo, pur avendo la sua fiducia, è costretto a dimettersi. Il popolo iranico — afferma Omer Riza Dogrul — vuole che gli alleati, i quali affermano che il pericolo che minaccia il Paese si è ormai allontanato, cessino di occupare e di opprimere il Paese. Finchè il diritto del popolo iranico di vivere libero e indipendente non sarà realizzato, nessun Governo dell'Iran avrà la fiducia del Paese*

Passando ad esaminare la situazione della Siria, l'articolista ricorda i torbidi di Damasco, che hanno messo a repentaglio la vita e i beni di numerosi cittadini e che sono stati la causa di moltissimi arresti. Il Presidente del Consiglio siriano ha affermato che i torbidi sono dovuti alla fame ed ha aggiunto che tali incidenti compromettono l'indipendenza del Paese. L'articolista ne deduce che i Governi siriani, non essendo riusciti a regolare il vettovagliamento del Paese, hanno resa più acuta la carestia, che determina e determinerà ancora gravi conseguenze.

I Buoni del Tesoro 1951
L'estrazione dei premi minori

Roma, 17

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione di premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE A-1: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 434.172 e 1.082.706.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 915.845 991.615 1.276.063 1.338.335.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

12.803	39.424	50.071	55.764
94.577	112.534	231.604	355.070
362.713	366.090	397.417	407.074
429.495	515.730	541.094	547.872
556.113	578.062	686.528	704.300
755.780	818.074	912.481	914.530
959.606	1.077.407	1.121.777	1.262.950
1.270.489	1.277.714	1.283.064	1.309.638
1.340.243	1.349.382	1.373.826	1.386.542
1.409.070	1.427.696	1.433.924	1.493.721
1.571.540	1.580.581	1.651.871	1.700.779
1.733.927	1.764.424	1.764.456	1.764.595
	1.863.310	1.968.862	

SERIE A-2: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 111.080 e 916.270.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 231.514 675.562 979.140 1.651.661.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

31.794	65.882	68.977	193.120
249.193	279.687	307.221	307.644
308.282	398.795	421.708	520.540
547.057	561.751	573.462	623.091
634.036	719.283	756.910	880.204
906.835	914.150	963.046	974.095
1.039.853	1.065.624	1.094.038	1.126.570
1.180.316	1.203.117	1.228.453	1.250.955
1.317.737	1.354.349	1.365.846	1.412.624
1.416.538	1.484.247	1.499.822	1.601.503
1.663.695	1.672.773	1.682.198	1.706.985
1.724.727	1.811.373	1.893.223	1.897.940
	1.915.358	1.974.966	

Sospensione dell'imposta sui celibi per i dispersi e i prigionieri

Roma, 17

Il Ministero delle Finanze ha disposto che per i militari di ogni grado, dispersi, venga senz'altro sospesa la riscossione dell'imposta celibi in seguito a domanda di parte. Per i prigionieri di guerra il Ministero ha stabilito che a prescindere dal grado che essi rivestono e pur considerando la possibilità di contrarre matrimonio per procura e che gli ufficiali e sottufficiali conservano gli assegni del grado, debba egualmente essere dato corso alla sospensione della riscossione dell'imposta.

Le pile per lampade tascabili
E' allo studio un progetto per regolarne la produzione e la distribuzione

Roma, 17

Gli organi responsabili hanno posto allo studio, che si ritiene di prossima conclusione, il problema di una organica produzione e distribuzione delle pile elettriche per lampade tascabili.

Nuova commedia di Elio Talarico

Roma, 17

(*Doc*) Elio Talarico ha finito di scrivere una nuova commedia in tre atti intitolata «Giorni segreti». In essa viene svolto un drammatico caso di psicologia coniugale in un ambiente borghese dei nostri giorni, ma con uno spirito diverso da quello della commedia borghese. Nessuna analogia quindi, salvo nel titolo, con «I giorni felici» di Pouget.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

ANNA ved. MACHNE nata PETSCHAR

[illegible]

Trieste, 18 febbraio 1943-XXI.

IDA NUCCI

[illegible]

Trieste, 18 febbraio 1943-XXI.

grand. uff. avv. DOMENICO MENEGHINI

[illegible]

Trieste, 17 febbraio 1943-XXI.

Benedetto Edoardo Scabini

[illegible]

Trieste, 18 febbraio 1943-XXI.